# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 219. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 9 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## L'accordo commerciale franco-svizzero

Tra pochi giorni si adunerà a Berna, in sessione straordinaria, l'Assemblea federale per discutere l'accordo commerciale provvisorio tra la Francia e la Svizzera, che Camera e Senato francesi hanno approvato prima di aggiornarsi, ad immensa maggioranza.

La stampa svizzera di tutti i partiti si è espressa ampiamente in questi giorni sull'accordo commerciale e si conoscono pure le idee dei circoli agricoli ed industriali della Svizzera interessati direttamente nella questione; sicchè è facile formarsi un concetto esatto delle correnti che prevalgono attualmente in Svizzera e che si manifesteranno nella prossima discussione dell'accordo, all'Assemblea federale.

A dir vero, nessuno in Svizzera — neppure i fautori di un riavvicinamento economico tra i due paesi ed i liberi scambisti per convinzione — si mostra entusiasta dell'accordo. Gli uni e gli altri manifestano il parere che il rigetto da parte dell'Assemblea federale dell'accordo, avrebbe per conseguenza — dopo che le due Camere francesi lo hanno approvato alla quasi unanimità — una rottura completa delle relazioni commerciali tra i due paesi, rottura che avrebbe gravi conseguenze economiche per la Svizzera. Il rigetto dell'accordo equivarrebbe — secondo i fautori di esso — a rendere ancor più dipendente, commercialmente parlando, la Svizzera dalla Germania, dall'Austria-Ungheria e dall'Italia, le quali non hanno soddisfatto tutti i desideri della Svizzera e non sembrano disposte a farle ulteriori concessioni; il rigetto comporterebbe poi per gli svizzeri la perdita del mercato francese che offre un largo sfogo ai prodotti dell'industria nazionale; e sarebbe contrario ai principii della politica doganale della Svizzera, che sono tracciati nella Costituzione.

L'approvazione dell'accordo equivale invece anzitutto ad un grande successo morale per la piccola Svizzera, la quale è riuscita ad aprire una breccia " nella muraglia della Cina „ della politica protezionista del signor Méline costringendo la Francia ad abbandonare il principio dell'intangibilità della tariffa minima, parecchie voci della quale furono ridotte, come è noto, appunto per giungere ad un'intesa commerciale.

Sebbene la Svizzera abbia iniziato, nel gennaio del 93, la guerra doganale colla Francia, è stata questa che ha cercato la pace ed il governo svizzero ha, durante le trattative, lottato passo a passo per assicurare ai prodotti svizzeri i maggiori vantaggi possibili.

L'accordo commerciale franco-svizzero è quindi — pei fautori di esso — un successo morale e materiale, sia pur modesto ma indiscutibile.

D'altra parte, gli avversari dell'accordo notano che colla nuova convenzione continua a sussistere la sproporzione esistente tra la tariffa svizzera e quella minima francese; sproporzione che fu causa della guerra doganale.

I rappresentanti degli interessi agricoli si lagnano specialmente che le concessioni fatte dalla Francia sieno parte insufficienti e parte soltanto apparenti perchè si estendono a dei prodotti che i francesi acquistano a qualunque prezzo, mentre invece quei prodotti svizzeri che si tratta di far penetrare in Francia non sono affatto favoriti colla nuova tariffa. Anche gli industriali si lagnano che i loro interessi non furono sufficientemente tutelati e trovano che per considerazioni morali e politiche sono state fatte alla Francia delle concessioni che non sono controbilanciate neppure lontanamente dall'utile commerciale ed economico che ne ridonda alla Svizzera.

Le due correnti che prevalgono nella Svizzera in ordine all'accordo sono nettamente delineate; però prevale generalmente la convinzione che al punto in cui stanno le cose nessuno in Svizzera può assumersi la responsabilità di una rottura commerciale completa colla Francia.

Su questo punto le *Basler Nachrichten* sono molto esplicite.

" Dobbiamo — chiede il giornale — respingere il nuovo accordo colla Francia? La decisione è più che difficile è penosa e noi, nelle presenti condizioni, sappiamo con certezza una cosa sola, ossia che la Svizzera si trova per propria colpa in una situazione che è stata creata inabilmente e quasi tirata pei capelli ma dalla quale non c'è altra via di uscita che accettare l'accordo „.

E questo è quanto appunto farà l'Assemblea federale.

## LA DIFESA DEL CREDITO

Ci è arrivata la *Gazzetta del Popolo* di Torino con un vivace e fiero articolo contro la *Banda nera*, che dagli uffici del Banco Bingen di Genova dirigeva la guerra al nostro credito pubblico; guerra ostinata ed implacabile che, nel giro di un quadriennio, ha costato ai contribuenti italiani centinaia di milioni, andate ad impinguare le casse degli sciacalli della Borsa, come li chiamò al Senato l'on. Sonnino, nazionali o stranieri.

Il giuoco, che aveva durato già troppo, è finito l'altro giorno in modo rovinoso e la farina, accumulata in una lunga sequela di ladronecci, è andata in crusca.

L'annuncio della catastrofe del potente Banco, che era officina, e strumento di danni al credito nazionale, e che aveva ausiliari e complici in tutti i maggiori mercati dell'Europa, ha provocato in Italia un senso di sollievo, che sarebbe stato di gioia, se nella caduta non fossero travolti anche onesti cittadini e non andassero perdute anche oneste fortune, create a forza di lavoro e di risparmio.

Certo è che il brutto incubo, il quale da qualche anno in qua pesava sul credito del nostro paese, ne soffocava ogni movimento di espansione e lo ricacciava in basso ogni volta che tentava di rialzarsi; certo è, diciamo, che cotesto incubo è, la Dio mercè svanito; potrebbe però riprodursi e da ciò la dimanda che è generale di provvedimenti efficaci e positivi, onde l'Italia non debba, una seconda volta, assistere disarmata alla losca campagna, che loschi borsaiuoli potrebbero ritentare contro la sua vita economica.

Li reclamava la *Gazzetta di Venezia* ieri; li reclama la *Gazzetta del Popolo* oggi nell'articolo che riproduciamo in appresso; li domanderanno domani tutti i banchieri onesti, che sono la grande maggioranza, li domanderà l'opinione pubblica.

E già di questa opinione pubblica si è fatta eco autorevole la voce di Alessandro Rossi nel Senato del Regno.

E' un movimento che si capisce, che si spiega e che apparisce razionale. Ma, purtroppo, noi temiamo che esso non condurrà ad alcun risultato positivo e pratico; imperocchè non sappiamo vedere come possa una legge dello Stato imporre alla speculazione di Borsa una direzione a preferenza di un'altra. O sopprimere il giuoco di borsa — e ciò è meramente assurdo — o lasciarlo libero. Noi non vediamo via di mezzo.

La difesa del credito nazionale e, quindi, il freno a che si ripetano le operazioni ruinose dell'economia nazionale, di cui il Banco Bingen era maestro e condottiero, deve essere essenzialmente di ordine morale.

Educate italianamente ed onestamente il cittadino ed avrete allontanato il pericolo che esso congiuri contro il credito del suo paese.

Quando il senso morale ed il senso patriottico hanno radici profonde e sicure, non sono temibili anche gli speculatori cosmopoliti.

Una guerra spietata al suo credito, quale è stata quella condotta tra noi dal 1891 ad oggi, sarebbe stata possibile in Francia?

No e poi no; perchè i francesi che sentono altamente della patria e di loro avrebbero reagito, come essi sanno reagire, e ne avrebbero avuto sollecitamente ragione. Se poi col sentimento nazionale va di pari passo il senso morale, certe speculazioni non si arrischiano neppure.

L'on. Sonnino, rispondendo al senatore Rossi, che deplorava la mancanza di sanzioni penali efficaci contro i vampiri, nazionali o stranieri, della ricchezza pubblica, osservava che buon modo di combatterli è quello di fare una buona finanza, che assicuri un bilancio solido e rialzi il credito.

E l'on. Sonnino disse bene; imperciocchè, se il bilancio fosse stato in pareggio, ai malvagi speculatori al ribasso sarebbe mancato il terreno, su cui operare.

Ma avrebbe dovuto aggiungere — ci consenta l'on. ministro del Tesoro di dirglielo — che quando mancano il senso dell'onestà ed il senso della patria, anche il bilancio solidamente e largamente in equilibrio non è difesa sufficiente contro le tristi imprese dei borsaiuoli senza coscienza. I pericoli del credito ne saranno minori, le rovine dell'economia ne saranno meno disastrose, ma permarranno quelli e succederanno queste.

Il credito deve trovare la sua salvaguardia — e nessuna potrebbero le leggi dargliene di maggiore e più efficace — nell'azione diretta dei cittadini, che sentono fieramente della dignità propria e della dignità del loro paese.

## Politica e Diplomazia

(N) **Copenaghen**, 8, ore 14. — I professori Stedsgaard e Peterson trovansi al castello di Bernstorff, presso il Re, che soffre sempre della sua malattia alla vescica.

Stante l'età avanzata dell'augusto infermo si temono complicazioni.

**Londra.** — E' morto l'esploratore africano Giuseppe Thomson.

E' una grande perdita per la scienza e altresì per la politica inglese, poichè Thomson, che non aveva che trentasette anni, avrebbe potuto rendere ancora al suo paese dei segnalati servigi.

**Vienna.** — E' arrivato qui, diretto in Russia, il principe Luigi Napoleone. Egli viaggia sotto il nome di Conte di Moncalieri.

**Bruxelles.** — Il Duca d'Aumale è giunto ad Ostenda dove è stato ricevuto alla stazione dal Re.

**Londra.** — Al banchetto, dato dalla Regina Vittoria ad Osborne in onore dell'Imperatore Guglielmo, oltre ai membri della famiglia reale, assistevano il primo ministro, Lord Salisbury e vari personaggi del seguito dell'Imperatore.

**Berlino.** — Contrariamente alle prime notizie l'Imperatrice ha lasciato Potsdam coi suoi due figli maggiori, non già per recarsi a Sassintz, nell'isola di Ruegen, ma per fare un soggiorno al Castello di Wilhelmshoe, presso Cassel, in Assia.

**Londra.** — Il *Morning Post* annunzia che il Papa è ora molto occupato di rannodare le relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e il Messico, interrotte dopo la morte dell'Imperatore Massimiliano.

Corre voce che un noto ecclesiastico sarà mandato in breve al Messico per dirigervi i negoziati preliminari.

## L'AMBASCIATA ABISSINA IN RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 8. — L'Ambasciata abissina è partita iersera.

Essa fu accompagnata dal Sindaco e dal Capo del dipartimento asiatico alla stazione, dove vi erano alcuni curiosi.

Un cittadino le espresse voti in favore dell'unione delle due Chiese.

## Le missioni cattoliche fine di secolo

Fenomeno veramente singolare! Il nostro secolo iniziato colla incredulità, si chiude con una rifioritura religiosa che per estensione non ha quasi esempi nella storia.

Un libro recente di un missionario francese, mons. Louvet, riassume in cifre i progressi del cattolicismo, che sintetizzano l'opera delle missioni nel nostro secolo. Ecco alcune notizie sommarie.

Il Louvet consacra il primo capitolo ad esporre le condizioni della corrente cattolica al principio del secolo XIX, nelle varie parti del globo, e conclude che esse non erano promettenti.

Nel 1800, secondo i suoi calcoli, in tutti i paesi di Europa protestanti vi erano appena 3,258,440 cattolici. In Irlanda ve ne erano 8 milioni, in Germania 6 milioni, in Polonia 6,500,000 e in Svizzera 350,000.

Nella Turchia europea se ne contavano 250 mila appena.

Nonostante tali condizioni deplorevoli, in Europa, le missioni cattoliche di Oriente agivano efficacemente: esse contavano 381,800 fedeli nella Turchia asiatica, 475,000 nel Vicariato delle Indie, 310,000 nell'Indo-Cina, 6,000 in Corea, 61,000 agli Stati Uniti, 120,000 al Canadà, 105,000 nelle Antille, 14,000 nella Gujana, 38,000 nel Texas e in California, 30,000 nell'America del Sud e 47 mila in tutta l'Africa.

Ad un secolo di distanza i 120,000 cattolici dell'Inghilterra sono diventati 1,890,921 con 1628 chiese e più di 2900 scuole, e in Germania 16 milioni invece di 6. Un terzo dei tedeschi dell'impero è ora cattolico.

In Olanda 1,488,352 cattolici in luogo di 350,000; in Svizzera i cattolici sono adesso 1,800,409; in Russia 2,882,891; nel Caucaso 26,915; in Siberia 24,316; nell'Asia centrale 1,396. Nella penisola Balcanica erano 250,750 nel 1800, sono 639,781 nel 1890. Nella Turchia asiatica e in Persia salgono da 400,000 a 659,690.

Nell'India nel 1800 i cattolici erano 475,000; nel 1890 toccavano 1,692,337. In China nel 1800 esistevano 5 missioni con 202,000 fedeli; oggi ve ne sono 38 con 576,440 credenti.

Abbiamo avuto in altre circostanze occasione di notare il grande sviluppo preso dal cattolicismo negli Stati Uniti, dovuto specialmente alla immigrazione degli irlandesi, dei tedeschi e degli italiani cattolici. Nel 1890 si contavano agli Stati Uniti 7,977,278 cattolici ripartiti in 13 provincie, con 181 ospedali, 129 ospizi, 514 istituti di carità, 3,759 scuole parrocchiali con 580,453 alunni, 36 seminari, 119 collegi di fanciulli con 17,309 alunni, 493 pensioni per fanciulle con 32,763 alunne; 9,056 chiese e cappelle, opera tanto più notevole chè è dovuta alla libertà di coscienza.

Nel Canadà i 120,000 cattolici sono aumentati a 2 milioni, con una università, 20 seminari, 36 collegi classici con 5,513 alunni; 44 scuole commerciali con 15,414 alunni; 221 scuole di fanciulle con 12,800 allieve; 4,765 scuole parrocchiali con 243,539 scolari.

Nelle Antille e nella Gujana uguale progresso: 337,750 cattolici invece di 119,000.

Nell'America del Sud tutta la popolazione bianca e meticcia è cattolica; gli indiani convertiti sono 8,297,044 sopra 2,670,000 rimasti selvaggi.

Passiamo in Africa. Mons. Louvet calcola in Algeria 400,000 cattolici, 260 chiese e 220 scuole. Nel 1800 vi erano in Algeria appena 4000 cattolici e nella Tunisia ve ne erano 2000; oggi sono 27,000 con 50 chiese e 20 scuole.

La missione del Marocco è in condizioni difficili, la popolazione bèrbera essendo indifferente, e gli arabi esaltati ed ostili.

Tuttavia si è stabilita anche là una missione che si estende a Tangeri, Mazagan, Tetuan e Mogadòr. Conta 45 missionari, 38 scuole, una scuola di medicina pratica ed una industriale, una tipografia, 2 chiese, 9 cappelle e 5000 allievi. Una prefettura apostolica è stata creata per il Sahara nel 1868 ed una per l'Eritrea nello scorso anno.

Ciò per l'Africa del Nord.

Per l'Africa Occidentale le missioni sono divise in missioni del Senegal e della Senegamlia con 12 mila cattolici, 20 chiese e 20 scuole; missione di Sierra-Leone 2000 cattolici, 4, chiese, 6 scuole; missione della Costa degli Schiavi (Dahomey) 3300 cattolici, 5 cappelle e 7 scuole; missione di Benin 9 chiese, 13 scuole di maschi con 635 scolari, 8 di femmine con 460 scolare e 5 orfanotrofi; missione del Niger superiore; missione di Gabon 5 mila cattolici, 12 scuole maschili e 3 femminili, 400 alunni; 10 stazioni, 3 chiese e 7 cappelle; missione del Congo ecc. In totale 14 missioni, 6 vicariati e 38,000 cattolici.

Nell'Africa orientale 5 missioni, 40 chiese, 37 scuole, 23,860 fedeli.

Nell'Africa Centrale: 1.o Vicariato del Sudan, 250 cattolici; 2.o Vicariato dei grandi laghi (Nyanza, Tanganika, Nyassa), 4850 cattolici, 10 chiese, 16 scuole, 6 missioni e 54 missionari.

Nell'Africa insulare si distinguono parecchi gruppi: nell'Atlantico le Azzorre 270,000 cattolici; Madera 132,000; Canarie 300,000; Capo Verde 107,000; Guinea 21,000; Fernando-Po 4000; La Riunione 169,000; l'isola Maurizio 110,000, ecc.

Nell'Australasia 859,460 cattolici, 5 arcivescovati, 21 vescovati, 715 preti, 1709 chiese.

In complesso nella Polinesia vi sono oggi 11 missioni, 8 vescovi, 163 missioni, 415 chiese e cappelle, 243 scuole e 90,400 cattolici — 36,370 cattolici maristi, 52,420 fratelli di Issodun e 1600 capuccini italiani.

Le missioni protestanti vi contano 262,000 convertiti ed hanno grande importanza in Oceania.

Tale, a grandi linee, l'opera delle missioni cattoliche nel mondo, che rappresentano la civiltà e l'umanità prevalenti sulla barbarie e preparanti le future sedi al soverchio delle popolazioni europee.

## LA BANDA NERA

*Ecco l'articolo della Gazzetta del Popolo, di cui è fatta parola più sopra, dove discorriamo della difesa del credito.*

La generale esultanza che ha accolta la catastrofe della Banca Bingen e della *Banda nera*, di cui era maestra e duce, ha le stesse ragioni che avrebbe domani il giubilo per la cattura o la morte di un Ansuini o d'altro famoso bandito nei paesi terrorizzati da costoro. L'esplosione dell'odio pubblico contro la *Banda nera* è moralmente confortante, perchè almeno risulta manifesto che anche nel mondo della Borsa c'è una coscienza e che l'iniquità v'è esecrata con tutta sincerità d'animo.

Ma..... c'è un ma!

Fu alla *Banda nera*, al Bingen e seguaci, agli speculatori al ribasso, che l'Italia dovè in gran parte i suoi disastri economici dal 1887 al 1893.

La cosa era notoria; ma la legge assisteva allo scredito, alla rovina economica della patria, senza potere acciuffare nessuno, e dar soddisfazione al grido pubblico che domandava provvedimenti.

Anzi, nel nome della legge, le dimostrazioni che la pubblica indignazione tentava contro i Bingen e la Banda, venivano represse. Allo stato della legislazione la libertà di fare il male con giuochi di Borsa è garantita ad ogni *Banda nera*.

Son queste anomalie che, nel suo grosso buonsenso, il pubblico estraneo a Banche e a Borse non arriva a comprendere.

Che un sindacato ostile ai valori italiani sopra una piazza estera possa impunito muoverci una guerra al ribasso più disastrosa che quella del cannone e della bajonetta, passi [ancora]; al di là del confine il nostro Codice non può stender la mano. Ma che in casa sua un popolo sia proprio disarmato a fronte di quei vampiri; che in nessuna parte del mondo, nessuna organizzazione di Banche e di Borse, nessuna minaccia di forche come sotto l'antico regime, o di ghigliottina come sotto la Convenzione francese, dia modo di purgare la Società della sozza cancrena che sono le *Bande nere*, ecco quello pur troppo che all'occhio del popolo ha l'aria di un brutto enimma, e che agevola, fuor d'ogni credere, la propaganda socialista.

I legislatori possono convincersi che, indipendentemente dai disastri economici accumulati sul suo passaggio dalla *Banda nera*, è più funesta ancora la mala riputazione di cui i suoi misfatti impuniti circondano (ingiustamente) il ceto tutto quanto borsaiuolo e bancario, e compromettono molta parte del mondo politico.

Il capitombolo dei Bingen e *Banda affine* è dovuto al senno e all'energia con cui Governo e Maggioranza restaurando l'ordine politico-amministrativo-finanziario-economico hanno fatto fallire i calcoli fondati da quei ribassisti sopra il trionfo della politica deleteria della Babele delle Opposizioni.

Lungi da noi l'idea che un solo membro di codesta Babele congiurasse pensatamente con la *Banda!*

Ma senza la vittoria politica del Crispi, senza i successi finanziari dei ministri Sonnino e Boselli, i calcoli dei Bingen e della *Banda* per disgrazia d'Italia riuscivano appieno. Milioni a decine e a centinaia sarebbero succhiati all'Italia, e sulle nuove ruine ammonticchiate vedremmo gongolante la Banca-Vampiro, cui farebbe corona d'Angioletti infernali la *Banda nera* al completo.

E l'odio intenso del popolo tenterebbe invano sfogarsi, perchè la legalità starebbe a protezione dei Vampiri, che la stampa liberale ed onesta non potrebbe nemmeno denunziare e mettere alla berlina, perchè il nuovo Codice, sotto cui è possibile tanto diluvio di contumelie, non permetterebbe di addurre le prove, ed assicurerebbe alla *Banda* l'impunità più inconcepibile, più provocante e più effettiva!

## I MASSACRI DI CRISTIANI IN CHINA

(S) **Hong-Kong**, 8. — Le Missioni inglesi ed americane di Fu chan, presso Canton, furono attaccate, ieri, dalla plebe. Gli ospedali furono distrutti. Alcuni missionari sono fuggiti. Altri sono rimasti.

Una cannoniera chinese fu inviata a reprimere i disordini.

Gli insorti, che appartengono alla setta detta dei Vegetariani, in numero di circa dodicimila, sono armati, organizzati e capaci di resistere alle truppe chinesi.

(S) **Hong-Kong**, 8. — Ieri ha avuto luogo un gran *meeting* in seguito ai massacri di Ku-Ceng.

Vi sono stati pronunziati alcuni discorsi di protesta contro l'apatia dimostrata dal Governo britannico in tale occasione.

## Un discorso dell'on. Sciacca della Scala

L'on. Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Commercio, cui le cure dell'ufficio avevano impedito di recarsi nel suo collegio, durante il periodo elettorale, ha visitato in questi giorni i suoi elettori, che lo accolsero festosamente.

Ieri gli fu offerto al Teatro Comunale un banchetto di 120 coperti.

L'on. Sciacca della Scala, salutato da vivi applausi al suo ingresso nella sala, sedeva al posto d'onore, avendo a destra il presidente del Comitato del banchetto, il Generale di divisione, l'on. deputato Florena, il Presidente del Consiglio provinciale, il Presidente della Camera di Commercio ed il Presidente del Tribunale; ed a sinistra il Sindaco di Patti, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Prefetto, il Procuratore del Re ed il Sottoprefetto.

Erano presenti nei palchi moltissime signore.

Al levar delle mense l'on. Sciacca della Scala, presentato con affettuose parole dal Presidente del banchetto, pronunziò il seguente discorso, interrotto frequentemente e coronato alla chiusa da calori applausi.

### *Il discorso.*

*Signori* — Se un alto sentimento di dovere s'impose a me per non trovarmi fra voi nel momento solenne in cui foste chiamati alle urne, voi, con gentilezza e con benevolenza maggiori, non potevate fare cosa più gradita all'animo mio coll'avermi cortesemente offerto questo geniale banchetto.

Io venni qui per esprimervi a viva voce tutta la mia riconoscenza e per cementare con voi ancora una volta quella corrente di affetto, di simpatia e di stima, che già da tanti anni mantiene all'unisono i vostri con i miei sentimenti.

Le lotte, le amarezze, i disinganni della vita politica sono ricompensati largamente da momenti solenni come questo, nel quale posso credere che i miei elettori giudichino che io non venni meno al mio dovere. E' questo, o signori, l'unico compenso, il solo guiderdone che, a mio giudizio, può dare la vita politica. Ogni altro scopo, con diverso fine, sarebbe illegittimo, indegno di un rappresentante della Nazione.

E mai come ora è necessario che i depositari della sovranità popolare s'inspirino a questo alto ideale, affinchè il bel cielo d'Italia, che fu offuscato dall'opera di alcuni, torni a brillante e sia ammirato dal mondo civile!

Dopo che l'Augusto nostro Sovrano si appellò al suo popolo, al quale Egli e la sua Casa hanno sempre ricorso nei momenti più difficili della vita nazionale, devesi rispettare il verdetto che uscito dalle urne, significava ordine, lavoro legislativo proficuo ed ordinato, rinnovamento economico tanto necessario alla vitalità del Paese.

Disse il Gran Re, che le istituzioni si apprezzano in ragione dei benefici che se ne ricavano ed è dovere di tutti coloro che amano le istituzioni per le istituzioni, il cooperare l'opera del Governo se riconosciuta vantaggiosa alla nazione. Il Governo deve e vuole essere giudicato dai suoi atti.

Su tale terreno, ogni lotta, la più viva discussione non possono riuscire che utili. Ma sopra altre basi, le cui origini non sieno legittime, la lotta è un'offesa ed una minaccia ai veri interessi della nazione, che i mandatari del popolo seguiteranno a non permettere o tollerare.

### *L'opra del Ministero Crispi.*

*Signori* — Il gabinetto Crispi sorse in un momento nel quale la vita italiana era minacciata da mali diversi e gravissimi. Lo sfacelo morale, politico alla Camera, la ribellione dei partiti sovversivi all'interno, l'ordine pubblico ovunque minacciato, la rendita pubblica precipitata, l'aggio al 18 0[0], lo sbilancio gigante erano il retaggio e la successione dell'on. Crispi, di quell'uomo dalla tempra di acciaio, dal culto profondo per la patria, dalla fede illimitata nella grandezza di essa. Egli, cospiratore e cooperatore della unità della patria nella sua gioventù, è stato ed è sostegno fortissimo delle nostre istituzioni nella sua età matura, checchè ne dicano i suoi avversari. L'immensa maggioranza degli italiani, l'unanimità della pubblica opinione all'estero, non ammettono su ciò dubbio alcuno.

Non sono ancora scorsi due anni dall'avvento al potere dell'on. Crispi, e l'Italia, che era come l'inferma dantesca, ora è tranquilla all'interno, rispettata all'estero, restaurata nella pubblica finanza. L'aggio è minimo, la rendita ed i valori pubblici sono rialzati, quantunque sia aumentata la ritenuta per ricchezza mobile.

La vita economica del Paese ha preso nuova lena, essendo aumentati tutti i traffici, come lo dinota la maggiore gettata delle tasse. Non è mancata all'Italia in questo periodo la fortuna delle armi ed il nome italiano si è coperto di una nuova aureola di gloria, che lo ha reso più rispettato e temuto.

Ed ora permettete che da questo ordine d'idee generali io passi ad un altro campo più limitato e che più specialmente si connette al Ministero retto dall'on. Barazzuoli della cui benevolenza mi onoro e della opera del quale io sono modesto collaboratore.

### *Ciò che fu fatto per l'economia nazionale*

Il Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio che bene a ragione è chiamato il Ministero dell'economia nazionale, ha cercato d'infondere la maggiore energia possibile alla vita economica sociale della nazione. Noi nell'attuazione dei nostri provvedimenti siamo stati mossi principalmente dal concetto che più che insegnare a produrre era necessario cooperarci alla maggiore espansione possibile dei nostri prodotti all'estero. Il tornaconto è per i privati il miglior maestro per la maggiore e miglior produzione. D'altra parte il Governo ha la missione d'intervenire là ove l'azione dei privati non ha più possibilità di svolgersi per la limitazione dei propri mezzi.

Da ciò il lavorio costante persistente del ministero nel concludere nuovi trattati come quello testè stipulato col Giappone che aprirà nuovi commerci nell'estremo oriente, nel migliorare quelli preesistenti, nel ridurre tariffe ferroviarie, nell'impiantare Agenzie commerciali all'estero, nell'accreditare la produzione italiana perseguitando le frodi dei contraffattori ed infine nell'incoraggiare con tutti i mezzi l'aumento della nostra esportazione. Infatti essa basterà per sè sola a far produrre più e meglio. Due importantissime innovazioni sono state apportate nell'azione del ministero d'agricoltura. Gli agenti diplomatici e consolari esteri non che i naturali, efficaci ed autorevoli organi dei nostri rapporti commerciali colle altre nazioni, sin dallo scorso febbraio corrispondono direttamente col ministero d'agricoltura per le relazioni ed i rapporti commerciali. Il risultato non poteva essere più brillante e più proficuo nell'interesse del nostro commercio.

L'altra innovazione fu quella della creazione di un ufficio d'informazioni commerciali presso il ministero. Tale ufficio già da cinque mesi funziona, dando a tutti i produttori e commercianti le più svariate informazioni sopra qualunque notizia che riguardi la produzione, il commercio, i noli, i mezzi di trasporto, le ditte, le tasse ecc.

### *Per l'industria vinicola.*

Non meno attivo è stato il nostro lavoro per proteggere e difendere la nostra produzione. Abbiamo già stabilito un nuovo programma, che attueremo immediatamente per la ricostituzione dei vigneti fillosserati.

Saranno fin da quest'anno impiantati in ogni provincia fillosserata vivaj di viti americane, le quali si distribuiranno dal 1896 in poi con innesto delle varietà esistenti in ciascuna provincia. Saranno istituiti nuovi campi sperimentali per fare gli esperimenti sulle diverse varietà di viti americane, e campi di dimostrazione per far conoscere ai proprietari i risultati ottenuti già nei campi sperimentali.

Noi sentiamo tutta quanta la responsabilità che incombe al Ministero per difendere ed aiutare la produzione vinicola che rappresenta la principale risorsa economica della Nazione.

Sarebbe un disastro se ci facessimo cogliere ciò che accadde alla Francia allorchè perdette i suoi vigneti. L'esperienza degli altri paesi ci ha ammaestrati e noi nulla trascureremo perchè si eviti tanto danno al paese.

### *Per la legislazione sociale.*

La maggior cura possibile abbiamo posta nello studio della legislazione sociale ed economica. L'on. ministro Barazzuoli ha già presentato un disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sopra un sistema di sorveglianza delle leggi sociali da applicarsi agli opifici ed alle fabbriche, mediante un personale di ispettori, creato con la legge relativa alla sorveglianza delle caldaie a vapore.

Si segue con ogni studio il movimento sociale e noi crediamo sia opera di conservazione il guidarlo, dirigendolo ad equa e giusta mèta. L'opporsi ai portati della scienza ed alle moderne tendenze della società, sarebbe opera di demolizione, non di conservazione. Sarebbe come voler opporre una diga ad una vorticosa corrente per fermarla.

Noi rispettiamo il diritto di proprietà, ma crediamo che esso non sia più il diritto quiritario degli *us-utendi* ed *ab-utendi*. Il proprietario ha il diritto di usare della cosa sua, ma ha il dovere di non abusarne. Le nostre leggi modificano già il diritto di abusare colle servitù legali, coi regolamenti igienici, sanitari ed edilizi. Noi vogliamo rispettato il diritto di proprietà, ma vogliamo favorire nello stesso tempo il miglioramento delle classi lavoratrici, che sono tanta parte della Nazione e che producono aumentando la pubblica ricchezza.

### *Per l'industria degli zolfi.*

In ordine a leggi di indole economica, il ministero ha presentato due leggi per gli zolfi. Con una prima legge ci proponiamo di regolare la produzione disciplinandola e rendendola meno costosa colla costituzione dei Consorzi. Con altra legge tendiamo a far sorgere i magazzini generali per il funzionamento del credito minerario che ora non esiste concedendo un piccolo vantaggio agli esportatori sopra le spese di deposito e d'imbarco.

Con lo stesso progetto rendiamo possibile una nuova industria con la esportazione degli sterri che crediamo possano fare concorrenza alle piriti per la fabbricazione dell'acido solforico.

### *Per il Credito Fondiario*

Infine, essendo il credito l'elemento principale per lo sviluppo ed il miglioramento dell'agricoltura, il ministro Barazzuoli presentò un progetto di legge per la riforma del credito fondiario, ed un altro speciale per dotare la Sardegna e le provincie del Mezzogiorno di credito fondiario, che più non avevano colla cessazione dell'esercizio di esso per parte dei banchi meridionali.

Questo ultimo progetto fu approvato ed in pochi giorni sarà legge dello Stato, che apporterà immediati benefici. Non meno interessante è il progetto presentato per il credito agrario. La legge vigente del 1887 non ha dato buoni effetti perchè mancano le garanzie, le penalità e l'obbligo di impiegare i prestiti a scopo agricolo.

Il nuovo progetto rafforza i privilegi stabilisce le penalità e la destinazione agricola dei prestiti: riduce le tasse, dà facoltà alle casse di risparmio di emettere titoli speciali per l'esercizio del credito agrario.

Infine è autorizzato il credito fondiario di poter esercitare anche il credito agrario per le trasformazioni culturali.

Da questa rapida rassegna voi vedete quali siano gli atti e gli intendimenti del ministero dell'agricoltura. Il paese ha immense risorse di ricchezza.

E' dovere del Governo di renderle produttive, rimuovendo le difficoltà che si sollevano e concedendo i necessari aiuti. A questo dovere io credo abbia adempiuto l'attuale Ministero di Agricoltura.

### *La conclusione.*

Sarei al fine del mio dire, se non sentissi il desiderio di accennare al grande avvenimento testè compiutosi con l'apertura della Eboli-Reggio-Messina-Patti-Cerda, che ha avvicinato la Sicilia ed il Mezzogiorno alla capitale.

Questa linea, senza la legge proposta dal primo Ministero Crispi, essendo l'on. Saracco ministro dei lavori pubblici, sarebbe ancora un pio desiderio.

Non è chi non sappia valutare l'immenso beneficio di tale avvenimento, e che non nutra un sentimento di riconoscenza per la provvida legge che lo rese possibile.

Ed ora nel dare termine alle modeste mie parole, io sono sicuro d'interpretare l'unanime vostro pensiero, rivolgendo un riverente e rispettoso saluto di devozione agli Augusti Sovrani che certamente accoglieranno una testimonianza che parte da questa estrema regione d'Italia, in cui sono vivissimi ed inseparabili i sentimenti per la grandezza della Patria e del Re.

Durante il banchetto fu letto tra gli applausi il seguente dispaccio del ministro Barazzuoli da Montecatini al cav. Anza, presidente del Comitato del banchetto:

" Invio un saluto cordiale a lei ed agli elettori di Patti festeggianti il loro deputato, mio collaboratore nel Ministero di agricoltura.

" Cotesto Collegio può essere altero del suo rappresentante, in cui le virtù di cittadino e di uomo di Governo non sono superate che dalla modestia e dalla cortesia. Applaudo alla scelta, perchè così ho anche una testimonianza della mia devozione a codesta Isola generosa, che in Francesco Crispi ha dato all'Italia il sistematore della sua fortuna politica e [finanziaria].

# NOTE AGRARIE

*Commissione consultiva per la fillossera.* — Questa Commissione nell' ultima sua sessione ha espresso anzitutto l'avviso " che si debba continuare la distruzione delle zone periferiche esistenti nelle grandi infezioni, salvo di modificarne il sistema a seconda delle varie circostanze, mantenendo così integro l'indirizzo designato dalla Commissione stessa e seguito fin qui.

Per quanto riguarda la provincia di Roma, la Commissione è d'avviso che si debba riesplorare intensivamente il Comune infetto di Montalto di Castro e ritenere, invece, ritornato all'immunità quello di Viterbo.

Per i lavori invernali la Commissione fece propria la proposta della Direzione generale dell'agricoltura e cioè di abbandonare le operazioni invernali nelle distruzioni dei centri infetti delle zone periferiche. Però nei casi, in cui alla coltura della vigna si uniscano quelle dei foraggi, cereali, o piante ortensi, raccomanda di adoperare l'estirpamento e bruciamento sul posto dei ceppi recidendo questi sotto la infezione delle radici principali, previa iniezione di 25 grammi di solfuro di carbonio per metro quadrato, all'oggetto di poter riconsegnare il terreno ai proprietari, sotto l'osservanza del decreto 23 maggio 1887.

La Commissione, in seguito ai soddisfacenti risultati ottenuti nell' ultima campagna, curando le vigne infette col solfuro di carbonio, ritenne siavi la convenienza di mantenere le norme stabilite nella riunione precedente, per conoscerne meglio gli effetti e poter stabilire i dati, dai quali desumere il tornaconto della cura.

Circa la sommersione, quantunque di applicazione molto ristretta, la Commissione ritiene che la cura con la sommersione si raccomandi per dispendio tollerabile ed effetti assai persuasivi anche per gli ordinari coltivatori, e che meritino quindi di essere incoraggiati in ogni modo i tentativi per poter trarre profitto delle acque di pioggia, dei piccoli torrenti e dei corsi di acqua a vantaggio delle vigne infette, ed estendere così la cura con la sommersione.

*Cronaca della peronospora* — In questa ultima quindicina la malattia in generale è stata meno fiera della quindicina precedente. Ciò è dipeso dal tempo che si è rimesso quasi dappertutto al bello. Però ciò non ostante la infezione ha proceduto più rapida sulle foglie che sui grappoli.

Le notizie che via via si vengono accertando sui danni arrecati dalla malattia confermano la gravità. Esse si possono così riassumere: Sicilia perdita del raccolto 20 per cento — Sardegna 30 — Meridionale Adriatico 59 — Meridionale Mediterraneo 40 — Lazio 60 — Marche ed Umbria 50 — Toscana 30 — Emilia 30 — Lombardia 50 — Liguria 30 — Piemonte 30 — Veneto 30.

Cosicchè la perdita generale per tutto il regno si può ragguagliare al 45 per cento del raccolto, cioè a dire a non meno di dodici milioni di ettolitri.

Cosa resta a fare ora? Non bisogna mettersi colle mani alla cintola. Bisogna spiare l'andamento della malattia e riparare subito ove il bisogno lo richiedesse.

Per ogni buon fine entro questo mese credo indispensabile ripetere una irrorazione liquida, dirigendola principalmente alle punte che sono restate scoperte. Dopo questa irrorazione liquida, credo utile ripassare una leggiera insolfatura ai grappoli con solfo ramato al 3 0|0, usando il soffietto trituratore onde non accumulare troppo solfo sui grappoli che potrebbero essere lesi.

Con queste avvertenze credo che coloro che l'hanno salvata sino a questo momento potranno condurre l'uva al tino e raccogliere il frutto delle fatiche e spese sostenute.

*Provvedimenti per la Sicilia.* — Il Ministero di agricoltura, volendo sempre più diffondere in Sicilia le viti resistenti alla fillossera, ha stabilito che oltre la distribuzione annuale delle viti americane, vengano concesse ai viticultori barbatelle già innestate con le migliori varietà locali di uve.

In tal modo la superficie degli attuali vivai governativi in Sicilia verrà ampliata o se ne creeranno nuovi in provincia di Messina e Trapani. Si amplieranno altresì i barbatellai di viti innestate presso tutti i vivai governativi siciliani esistenti in modo che possano distribuirsi nell'isola un milione di barbatelle innestate.

Il sotto-segretario di Stato barone Sciacca della Scala, durante la sua permanenza in Sicilia si occuperà anche di questo importante argomento ed a tal uopo sono convocati a Messina il Direttore della R. Scuola di viticoltura ed enologia professore Segapeli, il Direttore del vivaio governativo di Palermo dott. Paulsen, e il direttore delle cure antifilloseriche di Messina.

*Una nuova specie di rosa* — E' stata introdotta in orticoltura, dal Vismorin, una nuova specie di rosa notevole per la rapidità con la quale cresce: trattasi di un rosaio nano, che non si eleva oltre i 45 centimetri e sul quale le rose fioriscono per tutta l'estate.

La nuova specie deriva da incrociamenti e selezioni accuratamente eseguite; se la pianta si semina alla metà di gennaio, alla metà di aprile si copre già di fiori. Anzi il Vilmorin ha mostrato delle piante nate da semi messi in terra il primo marzo e che alla fine dello stesso mese portavano già dei fiori.

Le rose sono piccole, semplici e doppie e manifestano una curiosa tendenza a formare come dei mazzi di fiori. *Miles agricola.*

# Esposizioni e Congressi

*Esposizione internazionale d'arte a Venezia.* — Il successo delle gite di piacere per Venezia, seguite negli scorsi giorni, ha indotto l'Amministrazione delle ferrovie Adriatiche, d'accordo con quelle Mediterranee, a combinarne altre da Genova e Torino in vista delle prossime feste.

I biglietti relativi avranno una validità maggiore dell'ordinaria, cioè dal 10 a tutto il 16 corr. e saranno emessi col ribasso del 60 per cento.

In tale periodo, che è il culminante della stagione, vi saranno speciali feste e spettacoli, e cioè: la Tombola di beneficenza in Piazza San Marco straordinariamente illuminata (domenica 11); e una gita in mare sui piroscafi della Società Veneta di Navigazione lagunare a vapore (lunedì 12, ore 9) e una serenata in Canal grande su apposita nuova galleggiante vagamente illuminata; — il successivo martedì (13) sarà illuminato a luce elettrica il Palazzo dell'Esposizione e l'annesso giardino, con concerto della banda cittadina; — Mercoledì (14) illuminazione straordinaria della Piazza San Marco con musica; — e la sera di giovedì (15) in bacino di San Marco un grandioso spettacolo pirotecnico.

In occasione del grandioso spettacolo pirotecnico del 15 saranno organizzate altre due gite di piacere da Milano e da Roma.

# ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 contiene:

Leggi che approvano lo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96, dei Ministeri delle finanze, affari esteri ed interno — Decreti che fissano le indennità locali da corrispondersi rispettivamente agli Ufficiali Consolari di 1.a categ. ed agli Agenti diplomatici — Decreto che sopprime come Scuola di Stato, il Giardino d'infanzia in Atene — Decreti che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Atessa (Chieti 6°) e Sciacca (Girgenti 5°).

*P. istruzione. — Libera docenza.* — Cassa dott. Emilio è abilitato a trasferire dall'Università di Pavia presso quella di Bologna la sua libera docenza in economia politica e in scienza delle finanze.

*Esenzione di tasse postali.* — Il ministero delle poste e dei telegrafi, aderendo a premure fattegli dal ministero dell'istruzione, ha disposto che abbia corso in esenzione dalle tasse postali il carteggio dei provveditori agli studi all'indirizzo degli istituti di istruzione secondaria pareggiati.

L'esenzione peraltro non è reciproca, riguarda cioè soltanto il carteggio spedito dai provveditori e non quello che essi ricevono dagli istituti pareggiati.

Ha pure disposto che abbia corso in esenzione reciproca il carteggio tra le biblioteche governative e le autorità scolastiche (provveditori, ispettori e delegati mandamentali).

Le accennate disposizioni hanno effetto immediato.

*Magistratura — Giudici.* — Bottari giudice a Trani, è nominato vice-presidente a Caltanissetta — Porcedda, da Grosseto a Palermo — Gonella, da Roma a Catanzaro — Desenzani, da Milano a Udine — Caio, da Cremona a Lucera — Stiatti, da Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, a Salerno — Avenati-Bassi, vice pres. a Torino — Pannasilico, da Roma a Palermo — De Seta, da Reggio Calabria a Catania.

Gatti, giudice a Genova è tramutato a Roma — Di Stasio, da Frosinone a Roma — Forni, da Voghera a Torino — Medugno, da Isernia a Cremona — Petitto, da Melfi ad Isernia — Bianchi, da Spoleto a Roma — Bolza, da Mantova a Spoleto — Gilardi, da Como a Milano — Besozzi, da Termini Imerese a Mantova — Giro, da Girgenti a Como — Masotti, da Oneglia a Genova — Civiletti, da San Remo ad Oneglia — Gallino, da Nicosia a San Remo — Manduca, da Massa a Frosinone — Marabelli, da Cosenza a Voghera — Porcu, da Cosenza a Trapani — Gelmetti, da Palermo a Massa — Morelli, da Cosenza a Palermo — Meale, da Caltanissetta a Spoleto.

# DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Napoli**, 8, ore 17,12. — L'ammiraglio Corsi offre questa sera un pranzo ai comandanti della squadra, agli ufficiali superiori anche locali e alle loro signore. Dopo avrà luogo un ricevimento.

La squadra parte domenica per Messina.

— Si nota un leggiero aumento nell'eruzione del Vesuvio.

**Ancona**, 7 (p. c.) — E' terminata oggi alle 18 la discussione alla nostra Corte d'appello, dell'importante causa promossa, come vi scrissi, dal signor Achille Fazzari, contro la Banca d'Italia per la liquidazione della Banca Romana.

Molta folla assisteva al dibattimento per udire la parola dell'on. Villa e degli altri illustri avvocati.

La sentenza sarà resa pubblica fra 15 giorni.

— I pellegrini giunti da Roma con treno speciale pernotteranno nella nostra città e domattina alle 5,20 ripartiranno con altro treno speciale alla volta di Loreto.

**Lucca**, 7 (p. c.) — S. A. R. il principe di Napoli, grato per le affettuose accoglienze qui avute in occasione della sua visita per le manovre, ha elargito L. 3000 alla Congregazione di carità a favore dei poveri, L. 200 ai civici pompieri e L. 150 alla banda comunale.

**Venezia**, 7 (p. c.) — E' giunto il direttore della *Peninsulare* ed ebbe una lunga conferenza col presidente della nostra Camera di commercio per stabilire le modalità per l'impianto dell'Agenzia della linea delle Indie.

**Aosta**, 7 (p. c.) — Il capitano Jacod Pietro, mentre alla testa della 4.a compagnia alpini attraversava il ghiacciaio del Ruitore Chateaux Blanc, scompariva repentinamente in un crepaccio, rimanendo miracolosamente sospeso all'*alpenstok*, caduto attraverso al crepaccio.

Con mirabile sangue freddo fece disporre i suoi soldati in catena, tenendosi l'un l'altro per mano, riuscendo, dopo alcuni minuti di sospensione, a farsi levare da quel precipizio.

**Brozzi**, 7 (p. c.) — La scorsa notte il contadino del conte Francesco Guicciardini: Bastiano Beconi diciottenne, mentre era intento a sorvegliare un campo di cocomeri, avendo udito abbaiare il cane, uscì dalla capanna per vedere se qualche intruso si fosse introdotto a scopo di furto, ma fatti pochi passi venne colpito da una fucilata che lo fece stramazzare al suolo in un lago di sangue. Venne raccolto moribondo e condotto all'ospedale di S. Giovanni ove si spera salvarlo.

Anche un di lui fratello accorso rimase leggermente ferito da una seconda fucilata.

Il feritore latitante è attivamente ricercato dalla forza pubblica.

**Firenze**, 7 (p. c.) — Durante l'intera giornata vi è stato un vero pellegrinaggio dei più distinti nostri concittadini, fra cui sono a notarsi anche moltissime signore, all'*Hôtel Cavour* per lasciare la loro carta di visita al generale Baratieri il quale pubblica sulla *Nazione* una lettera per ringraziare dell'affettuosa dimostrazione e per iscusarsi se per la ristrettezza del tempo non fu in grado di corrispondere partitamente a tante prove di squisita cortesia.

Alla sua partenza convennero alla stazione le autorità ed una folla immensa di rappresentanze e di cittadini che fecero al generale una calorosa e patriottica dimostrazione.

**Grosseto**, 7 (p. c.) — Nella nostra provincia abbiamo a lamentare la recrudescenza di qualche banda armata che va scorazzando le campagne, commettendo estorsioni ed aggressioni ad onta del servizio attivissimo che prestano i carabinieri travestiti per sorprenderle nelle loro ardite operazioni.

Della banda fanno parte i noti briganti Albertini, Menichetti, Ranucci e l'Ansuini di triste fama la cui audacia valse finora a premunirlo contro le unghie della pubblica forza che non ebbe ancora la ventura di poterlo scovare. S'invoca un aumento di forza nelle maremme di Grosseto e Orbetello per liberarle dai pericolosi invasori.

## Strascichi elettorali.

**Massa-Carrara**, 6. — E' terminato oggi davanti al pretore di Massa, signor Coppi, il processo cominciato fino da ieri contro i signori Lemmi Carlo, avv. Giuseppe Tedeschi ed altri, imputati di oltraggio e minaccie al signor avv. Gino Magiera. Il collegio della difesa era composto degli avv. signori Cesare Cecchieri e Umberto Bertolazzi di Massa, Vittorio Gargiolli, *ex-candidato di opposizione all' on. Poli*, di Fivizzano e Michele Nelli di Castelnuovo Garfagnana. Assistevano l'avv. Gino Magiera, costituitosi parte civile, gli avvocati signori F. Betti di Massa e Guido Serra di Asti.

Come vi ricorderete, l'8 giugno passato nel paese di Fivizzano Lunigiana fu oltraggiato, minacciato e quasi aggredito nell' " Albergo della Pace „ l' avv. Torquato Giannini, andato lassù per ragioni professionali, credendolo l'avv. Magiera segretario dell'on. Poli. Sporse quindi querela l' avv. Magiera ai suddetti imputati; ma (e qui forse ha avuto torto) troppo longanime e propenso al perdono cercò di comporre una conciliazione purchè gli si desse ampia riparazione degli insulti a lui diretti. Tutti gli imputati, eccetto uno, il Lemmi Carlo, sottoscrissero una dichiarazione in cui stigmatizzavano e deploravano la condotta tenuta l' 8 giugno. Si procedette quindi contro il Lemmi solo che non volle assolutamente firmare la dichiarazione dicendola troppo umiliante. Dall' orale dibattimento risultò a chiare note tutto quello che i giornali hanno a suo luogo stampato a proposito di quella dimostrazione. I testi prodotti dalla difesa si trovarono spesso in contraddizione fra loro. Ad ogni modo le prove dei fatti erano schiaccianti. Il collegio della difesa, vista la mala parata, indusse all'ultimo momento il Lemmi a sottoscrivere la dichiarazione degli altri coimputati. A ciò si oppose energicamente la parte civile, sollevando un incidente.

L'avv. Serra, coll' abituale sua parola persuasiva, con argomenti acutissimi e colla logica più vigorosa sostenne non doversi accettare la remissione del Lemmi. Terminato l'incidente, dopo più di un'ora di discussione, il pretore si ritirò per deliberare e poco dopo rientrava in sala, pronunziando la seguente sentenza:

Accettava la remissione del Lemmi, condannandolo però a metà delle spese antecedenti (stabilite all'atto di conciliazione), a tutte le spese di sentenza e di erario ed a lire 100 per la parte civile.

Commentatissimo in città il fatto di veder l' avv. Gargiolli, ex-candidato nel collegio di Castelnuovo Garfagnana, seduto al banco della difesa.

## Terremoti.

(S) **Portoferraio**, 8. — Vi fu ieri, alle ore 21, una sensibile scossa di terremoto ondulatoria qui ed in varii paesi dell'Elba.

L'Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Ieri, verso le 20,55, fu intesa una scossa di terremoto ondulatorio a Venezia, Padova, Piacenza, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Firenze, Pisa, Fucecchio e Siena.

## Un dramma nelle Alpi.

**Torino**, 8, ore 17,50 (*Lino*) — Giunge ora notizia di uno dei soliti drammi alpini, che si avverano pur troppo in questa stagione.

La notte del 6 corrente una comitiva composta del capitano Goria, del tenente Gnazi, del sottotenente Ditterio, dell'avv. Robotti, dell'ing. Calcino e del signor Zaberl partiva da Traversella per tentare l'ascensione del Monviso. Dirigeva la marcia la guida Perotti.

Giunti al mattino a 150 metri circa sotto la vetta del Monviso, improvvisamente l'ing. Calcino mise un piede in fallo trascinando seco per un lungo tratto la guida Perotti.

Questa, con uno sforzo supremo, potè aggrapparsi e fermarsi, mentre l'ingegnere continuò a ruzzolare come una massa informe fino a 500 metri più basso, quando fu raccolto morto.

L'estinto si era laureato da due mesi.



# Bagni e villeggiature

**Riolo**, 7. — Quel piccolo Eden che si chiama lo Stabilimento Magnani è divenuto il geniale convegno delle più eleganti famiglie della Romagna e dell'Emilia, che vi hanno portato una nota calda di buonumore, di eleganza e di vita incomparabile.

Intorno al grazioso parco " di perenne verdura inghirlandato „ ove si respira a pieni polmoni l'aria pura ed ossigenata, uno sciame di vezzose signore e di eleganti cavalieri rende animato questo incantevole recesso che invita alla calma ed all'allegria.

Per iniziativa della colta signora Cavallari-Cantalamessa si è costituito un Comitato che si propone il lodevolissimo scopo di preparare una serie di svaghi per la colonia qui convenuta a ritemprare le fibre dell'opprimente arsura del solleone.

Negli ampli saloni dello Stabilimento proseguono animatissime le gare di pattinaggio, ed alla sera le danze si succedono vorticose con un *entrain* da far invidia agli ultimi giorni di carnevale.

Lunga è la serie delle vezzose signore che allietano le sale, e citerò i nomi d'alcune, chiedendo venia a quelle che involontariamente dovessi omettere.

Cito fra le altre, l'elegante marchesa Paolina Camerini-Rusconi, la contessa Sacconi-Natali colla sua vezzosa signorina, la contessa Della-Torre, la signorina Capra e la signorina Ricci-Curbastro, le signore Sacerdoti, Tassinari, Borselli, Bacci, Sega, Ravà, Chiusoli (instancabile ed egregia pianista), le signorine Eilhart ed Hermann, e molte molte altre, tutte sfavillanti di bellezza e di gioventù, ed intorno ai cui vezzi mi guarderò bene di pronunciare il mio verdetto, poichè so quanto sia costato a Paride il suo giudizio sulle tre dee dell'Olimpo, e non voglio rinnovare le conseguenze del famoso pomo, che fu causa dell'antica discordia al banchetto delle nozze di Teti.

**Resina**, 1 (p. c.) — (*Elvira*) La bella — l'incantevole Resina sorta sulla lava che distrusse sotterrando l'antica Ercolano — adagiata ai piedi del capriccioso Sorrento ed amato suo Vesuvio, è risorta a nuova vita colla numerosissima colonia bagnante. Le bocche apertesi nell'Atrio del Cavallo lo scorso luglio non hanno intimorito i villeggianti, che numerosi sono accorsi nelle bellissime ville sparse alle pericolose sue falde.

Le comitive numerosissime che si recano la notte dalla salita di Pagliano, a mezzo metro dalla nuova lava — un'immenso fiume incandescente — formante cascate fantastiche d'oro, procedenti a passo d'uomo in direzione della Favorita (antico palazzo Reale scelto dal Sultano per la villeggiatura) danno uno straordinario movimento a Resina

Dalle 9 della sera alle prime ore del mattino, specialmente il sabato, è un via vai continuo di carrozze, omnibus, carri, che portano gente al Vesuvio. Le guide e i venditori ambulanti, che ad ogni passo s'incontrano nella salita fanno affaroni.

Ardua sarebbe l'impresa d'enumerare le nobili famiglie residenti in questa stagione a Resina. Noterò a caso quelle che più di sovente mi è avvenuto incontrare e che mi sono restate impresse scusandomi con le involontariamente dimenticate. Noto adunque la nobile figura della Duchessa Valminuto colle eleganti figliuole, la famiglia del Principe di Migliano, le famiglie Croheman, Faraone, Sarlo di Trani, del Principe di Santobono colle soavi figliuole, Scalera, Ferraro, Manez, Rossi, Perrone, Cozzolino, Nasta, Cua, De Martino, Del Balzo, Cuocolo, Aprile, Passaro, e cento altre distintissime e della migliore società napoletana. Correva voce che la colta ed amata nostra Regina venisse ad ammirare l'imponente e indescrivibile spettacolo vesuviano, ma finora nulla si sa di positivo.

**Bagni di Lucca**, 5 — (*Mario*) La stagione balneare è adesso nel suo colmo e i divertimenti si succedono ai divertimenti in questo ameno lembo della Toscana. Abbiamo una volta la settimana la musica al *Ponte a Serraglio* e due volte alla *Villa*; abbiamo teatro e finalmente al R. Casino feste da ballo splendide e frequenti. Fra poco ci sarà una grande festa di beneficenza di cui vi scriverò: ma per ora acqua in bocca... le sorprese saranno molte.

Numerosissimi sono i forestieri, rappresentanti di tutte le Nazioni, che si vengono a deliziare di quest'aria pura e di queste acque balsamiche.

Noto l'honorable Lady Neave e figli, cugina di di S. A. R. Vittoria Augusta di Borbone Principessa di Capua, l'ammiraglio Napiu e signora, il colonnello Saviotti console generale del Messico in Svizzera, il prof. Preirolo direttore delle Terme e signora, il Principe Rospigliosi, il colonnello Becher di Beatersheold, la marchesa Ricci, il marchese Maurizi, il conte Riccardi, la viscontessa di Sarmento e molti altri che ancora non conosco e che in una prossima mia v'indicherò.

# Teatri ed Arte

*Lirica.* — Il *Ménestrel* è informato che, subito dopo l'andata in scena della *Navarraise* per la quale procedono attivamente i preparativi, si darà all' Opéra Comique la *Xarière* dei signori Teodoro Dubois e Luigi Gallet.

— Secondo i giornali inglesi il tenore Giovanni Reszké non avrebbe abbandonato l'idea di cantare la parte di *Tristano* nell'opera di Wagner in tedesco; anzi sembra certo che i signori Abbey e Grau intendono di aprire la stagione a New York con quell'opera in novembre. La signora Nordica canterà probabilmente la parte di Isolina.

Il signor de Reszké ha pure intenzione di cantare la parte di Siegmund a Bayreuth nella ventura estate, e non è improbabile che egli si risolva a dare alcune rappresentazioni speciali di opera in tedesco in altre parti della Germania.

*Drammatica.* — Alla Commenda di Milano è stata recitata la commedia di Oscar Wilde " Una donna di nessun conto „ recentemente applaudita a Roma.

A Milano l'esito è stato freddo. I primi due atti passarono sotto silenzio, e al calar della tela vi furono applausi contrastati.

— Al Princess 's Theatre di Londra ha avuto mediocre successo un nuovo dramma dei signori Sherley e Landeck intitolato *Saved from the Sea.* E un dramma di *sensation*, che i critici troverebbero più adattato per un teatro dell'East-end.

*Arte.* — Il *Salon* dei secessionisti a Monaco di Baviera, comprende alcuni lavori molto più importanti di quelli che figurano oggi al *Salon* ufficiale. Tutta la forza e la vita dell'arte bavarese pare si sieno rifugiate fra i secessionisti nel cui *Salon* si trovano pure diversi lavori di artisti stranieri.

*Varie.* — Il noto caricaturista Casimiro Teja di Torino, la cui matita ha illustrato satiricamente da cinquant'anni i fasti della nostra politica, trasfondendo in tutte le sue illustrazioni una nota di fine umorismo, è stato creato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

L'onorificenza è degna dell' onorificato.

*Necrologio.* — I giornali francesi annunziano la morte dell'architetto Ancelet, membro dell'Istituto di Francia, nato a Parigi il 21 novembre 1829.

Durante il suo soggiorno alla villa Medici a Roma, si fece notare per l'invio di una *Restaurazione della via Appia*, che ottenne la medaglia d' onore alla Esposizione del 1867.

Successivamente architetto del Castello di Pau (1858) architetto del Castello di Compiegne (1865) decorato della Legion d' onore nel 1866, il signor Ancelet divenne nel 1872, membro del Consiglio degli edifici civili e professore di disegno ornamentale alla Scuola di Belle Arti.

# SPORT

## Le corse a Napoli.

(N) **Napoli**, 8, ore 20. — Oggi, prima giornata delle corse al galoppo, vi era poca animazione in città, ma discreta al campo. Si attendevano con qualche curiosità le corse dei puledri di due anni, che sono una novità per Napoli.

Gli equipaggi erano pochi ma belli.

Eccovi il risultato:

Prima corsa, premio Sorrento, di lire 1000, distanza metri 1600, su 4 iscritti fece *walkover Belo* di Camflo.

Seconda corsa, premio Ischia, di lire 1500, per puledre nate in Italia nel 1893, distanza metri 800, su sei inscritte giunse prima *Assietta* di Costanzo Sinesi.

Terza corsa, premio Capri, di lire 1500, per puledri nati in Italia nel 1893, distanza metri 800; su 8 iscritti giunse primo *Goldoni* di Th. Rook *seniore*.

Quarta corsa, premio Feste Estive, di lire 5000: delle quali lire 700 al secondo e 250 al terzo, su 9 iscritti giunse prima *Varenna* di Teodorico Casace.

# Palazzo di Giustizia

## Tribunale penale.

### L'aveve presa grossa!...

L'altro ieri sera, in via S. Francesco a Ripa, verso la mezzanotte, l'operaio Luigi Belli, cui soverchie libazioni di vino di Sicilia avevano trasformato in un redivivo Masaniello, eccitava una turba di monelli alla rivoluzione gridando loro: *Abbasso il governo.*

La guardia di P. S. che era di servizio colà disgustata del chiasso che da quasi un'ora durava che non accennava a cessare, consigliò l'ubbriaco smetterla e ad andare a casa; ma egli, anzichè obbedire, rispose alla guarda con parole oltraggiose per cui fu tratto in arresto.

Ieri il Belli comparve avanti la 10.a Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Russomandi. L'imputato, che non ricordava nulla di quanto era accaduto la sera prima, fu dichiarato responsabile di ubriachezza ai sensi dell'art. 488 del Codice penale e condannato all'ammenda di L. 10.

Difensore l'avv. Montelatici.

# NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

## Case incrollabili.

Si tratta di un nuovo tipo di costruzione resistente alla azione del terremoto ed ideato dall'ing. Luigi Dini di Napoli.

Egli ha trovato il modo di applicare due principii di statica alla incrollabilità e cioè: sistema rigido che renda le costruzioni un sol tutto mediante una legatura od ossatura in ferro, quasi organica e indissolubile; mantenimento del centro di gravità al punto più basso dell'edificio. Se l'adozione del sistema rigido trasmette all' edificio come una specie di resistenza organica che il sistema comune non dà, è facile comprendere che tale resistenza diventa massima, non appena acquisti quel sommo grado di proprietà elastica, che deve necessariamente derivarle dallo spostamento del centro di gravità verso il punto più prossimo alle fondazioni. Speriamo che la pratica confermi la teoria.

## La bandiera dell' " Hohenzollern „.

L'*Hohenzollern*, l'*yacht* dell'imperatore Guglielmo, è stato munito, a titolo di esperimento, di una bandiera imperiale elettrica, che brillerà la notte in cima all'albero maestro del bastimento.

I disegni di questa bandiera di quattro metri quadrati e rappresentante, come si sa, la croce di ferro coll'aquila imperiale su fondo d'oro tempestato di piccole aquile e corone, sono formati mediante una massa di lampade minuscole elettriche colorate.

Le prime esperienze fatte a Kiel, a quanto pare, sono riuscite e la bandiera luminosa produce nella notte un effetto veramente fantastico.

## Fecondità.

A Genova certa Caterina Bistolfi, maritata ad Arsaloni Giuseppe, garzone d'osteria, ha dato felicemente alla luce tre figli: due maschi ed una femmina. Tanto la puerpera che i neonati godono perfetta salute. Quello che si trova un po' male è il marito che ha paura con questo parto trigemino della moglie di stabilire un pericoloso precedente... a scapito dei propri avventori.



**C. BRÖNTE**

*(Currer Bell).*

# JANE EYRE

**ROMANZO**

La mattina dopo, verso mezzogiorno, ero alzata e vestita, e, dopo essermi rinvoltata in uno scialle, mi ero seduta accanto al fuoco.

Mi sentivo debole e affranta, ma la mia maggior sofferenza proveniva da un grande abbattimento di spirito, che mi strappava lagrime mute; appena ne aveva rasciugata una, che un'altra mi scendeva sulle guance; eppure avrei dovuto esser felice, perchè nessuno dei Reed era in casa; erano tutti usciti in carrozza con la loro mamma; anche Abbot cuciva in un' altra stanza e Bessie, che andava e veniva per riordinare i cassetti, mi rivolgeva di tanto in tanto una parola straordinariamente dolce.

Avrei dovuto credermi in paradiso, assuefatta come ero a continui rimproveri e a sforzi incompresi; ma i miei nervi erano così scossi, che la calma non poteva più tranquillizzarli, e il piacere non poteva più eccitarli piacevolmente.

Bessie scese in cucina e mi portò una piccola torta, su un bel piatto chinese coperto di uccelli del paradiso, posati su convolvoli e bocci di rose.

Quel piatto aveva sempre suscitato in me una viva ammirazione; avevo spesso chiesto il permesso di prenderlo in mano per guardarlo con agio, ma fino allora ero stata riputata indegna di quel favore, e ora quella preziosa porcellana era posata sulle mie ginocchia e mi invitava amichevolmente a mangiare il dolce che conteneva.

Vano favore! Esso giungeva troppo tardi, come quasi tutti i favori lungamente desiderati e spesso negati.

Non potei mangiare la torta, e le piume degli uccelli e le tinte dei fiori mi parvero sbiaditi.

Misi da parte il piatto e la torta.

Bessie mi domandò allora se volevo un libro. Quella parola *libro* mi produsse una puntura momentanea. Peraltro le chiesi di portarmi *Il viaggio di Gulliver*, che era nella biblioteca. Avevo letto e riletto quel libro sempre con nuovo piacere.

Prendevo quei racconti come fatti veri e vi trovavo più soddisfazione che nei racconti delle fate, perchè dopo aver cercato invano le silfidi fra le campanule, i muschi, le foglie e le edere che coprivano i vecchi muri, mi ero alfine rassegnata pensando che esse avessero abbandonato l'Inghilterra per rifugiarsi in qualche paese, ove i boschi fossero più incolti, più folti, dove gli uomini avessero maggior bisogno di loro, mentre che Lilliput e Brobdignag erano collocati per me in qualche angolo della terra, e non dubitavo che un giorno, potendo fare un lungo viaggio, avrei veduto i piccoli alberi, i piccoli campi, le piccole case di quel popolo minuscolo; le vacche, le pecore, gli uccelli di uno dei regni, o le alte foreste, i cani enormi, i mostruosi gatti, gli uomini immensi dell'altro impero.

Pure quando quel caro libro fu posto fra le mie mani, quando mi misi a sfogliarne le pagine, cercando nelle vignette l'attrattiva che vi avevo sempre trovata, tutto mi parve cupo e nudo. I giganti non erano più altro che spettri scarni, i pigmei, altro che genietti perfidi; Gulliver, un viaggiatore disperato errante in regioni pericolose e spaventose.

Chiusi il libro e lo posai sulla tavola, accanto alla torta, che non avevo assaggiata.

Bessie aveva terminato di mettere in ordine la camera, e, dopo essersi lavata le mani, aprì un cassetto e ne cavò alcuni pezzi di seta scintillante per fare un cappello nuovo alla bambola di Georgiana.

Ella incominciò a cantare:

" C'era una volta, tanto tanto tempo fa, quando vivevamo come zingari... „

Avevo spesso udito quel canto e mi rendeva spesso allegra, perchè Bessie aveva una voce dolce, almeno mi pareva tale; ma in quel momento, nonostante che la sua voce fosse sempre la stessa, pure i suoi accenti mi parevano impregnati d'immensa tristezza.

Qualche volta, occupata dal lavoro, ripeteva il ritornello a voce bassissima, e queste parole: " C'era una volta, tanto tanto tempo fa „ mi facevano l'impressione di un inno funebre.

Ella intonò un'altra ballata, veramente malinconica, che diceva:

" I miei piedi sono feriti, le mie membra sono stanche. La via lunga, la montagna è selvaggia; ben presto il triste crepuscolo che la luna non rischiarerà più con i suoi raggi, spanderà le tenebre sul cammino del povero orfanello.

" Perchè mi hanno mandato così solo e così lontano, là ove si stendono le paludi, là ove sono ammonticchiate le cupe roccie? Il cuore dell'uomo è duro e i buoni angioli solamente vegliano i passi del povero orfanello.

" Però la brezza della sera soffia dolcemente; il cielo è senza nubi e le stelle scintillanti spandono i loro puri raggi. Iddio, nella sua bontà, accorda protezione, sostegno e speranza al povero orfanello.

" Anche se cadessi passando sul ponte in rovina, anche se dovessi errare, attratto da fuochi fatui, nelle paludi, mio Padre, che è in Cielo, mormorerebbe nel mio orecchio promesse e benedizioni e stringerebbe sul suo cuore l'orfanello.

" Questo pensiero deve infondermi coraggio, benchè non abbia nè ricovero nè genitori. Il cielo è la mia casa, e lassù non mi mancherà il riposo. Iddio è l'amico del povero orfanello. „

— Venga, signorina Jane, non pianga! — esclamò Bessie quando ebbe terminato.

Tanto valeva dire al fuoco di non bruciare; ma come avrebbe fatto ella a indovinare le sofferenze alle quali ero in preda?

Il signor Lloyd tornò a vedermi.

— Come, già alzata? — disse entrando. — Ebbene, Bessie, come sta la piccina?

Bessie rispose che stavo bene.

— Allora dovrebbe essere più allegra... Venite qui, signorina Jane... vi chiamate Jane, non è vero?

— Sì, signore, Jane Eyre.

— Ebbene, avete pianto, signorina Jane Eyre; mi potreste dire per chi? Avete qualche dispiacere?

— No, signore.

— Piange, certo, perchè non ha potuto andare in carroza con la signora — disse Bessie.

— Oh! no; è troppo grande per piangere per una sciocchezza simile.

Io la pensavo pure così, e sentendo offeso il mio amor proprio, risposi prontamente:

— Non ho pianto mai per una inezia di quel genere. Detesto di uscire in carrozza; ho pianto perchè sono infelice.

— Vergogna, signorina — disse Bessie.

Il buon farmacista rimase impacciato.

Ero ritta davanti a lui, ed egli fissò su di me i suoi occhi scrutatori. Erano grigi, piccoli e mancavano di splendore; ora mi pare che li giudicherei penetranti: era brutto, ma aveva l'aspetto buono. Dopo avermi considerato con agio, mi disse:

— Che cosa vi fece ammalare ieri?

— Cadde — disse Bessie, prendendo di nuovo la parola.

— Cadde! E' forse una bimba piccina? Non sa camminare alla sua età? Deve avere otto o nove anni.

— Mi hanno buttata in terra — risposi vivamente, sentendo di nuovo una ribellione di amor proprio — ma non per quello mi sono ammalata — aggiunsi mentre il signor Lloyd si consolava con una presa di tabacco.

*Continua.*

### Un elettore scrupoloso.

A proposito delle recenti elezioni inglesi si narra il seguente fattarello avvenuto a Barnsley, nella contea di Sheffield.

Il teatro dell'avventura fu una sala di scuola, divenuta sala di scrutinio per la circostanza.

I votanti erano poco numerosi e il funzionario incaricato di presiedere allo scrutinio si trovava solo, quando la porta della sala fu spinta dolcemente, ed apparve una testa di cavallo.

Il funzionario corse ad opporsi all'entrata di quel quadrupede in un luogo così solenne. Ma già l'animale era al posto, portando sulla groppa un signore di una certa età e di aspetto aristocratico.

Questi spiegò al magistrato stupefatto che era paralizzato delle gambe da alcuni anni e che tenendo assolutamente a votare si era fatto issare sopra la sella, determinato ad andare fino all'urna sul suo cavallo.

Fece come aveva detto e se ne ritornò trionfalmente.

### Un'isola in fiamme.

Secondo un dispaccio da Marinette (Wisconsin) al *New-York Herald*, l'isola Beaver, situata a 5 miglia dal Continente, è avviluppata da fiamme; i boschi, di cui è coperta l'isola, hanno preso fuoco.

La popolazione dell'isola Beaver è calcolata a un centinaio d'abitanti; si teme che tutti questi disgraziati siano periti.

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

VENERDI', 9 Agosto 1895 — S. Romano.

Leva il sole alle ore 5,12 m. - Tramonta alle 7,18 s.
Leva la luna alle ore 8,56 s. - Tramonta alle 8,47 m.

### BOLLETTINO METEORICO

7 agosto 1895.

Europa pressione bassa sul Baltico, 742; relativamente al Sudovest, 764 Lisbona.

Italia 24 ore: barometro diminuito di uno a due mill.[i] pioggie e temporali Nord, pioggiarello Centro.

Temperatura poco aumentata Sud, diminuita altrove.

Stamane sereno Sud, piovoso Verona, Ancona, nuvoloso altrove; venti deboli intorno ponente.

Mare mosso alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli intorno ponente; cielo vario, con qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 7 agosto alle 7 dell'8:

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 25 0 | 17 2 | Roma | 28 8 | 17 6 |
| Milano | 25 8 | 16 8 | Foggia | 32 4 | 22 0 |
| Venezia | 27 1 | 19 0 | Bari | 27 2 | 18 2 |
| Ancona | 21 0 | 23 0 | Napoli | 26 8 | 19 8 |
| Firenze | 26 5 | 18 7 | Cagliari | 29 0 | 18 5 |
| Perugia | 27 5 | 17 1 | Palermo | 30 7 | 15 5 |

All' estero ore 7 dell'8.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene | 26 7 | Budapest | — | Zurigo | 15 0 |
| Pietroburgo | 2[illegible] 2 | Trieste | 19 0 | Lugano | 15 0 |
| Mosca | 16 3 | Madrid | 21 2 | Ginevra | 17 0 |
| Odessa | 2[illegible] 8 | Lisbona | 20 5 | Costantinopoli | 26 9 |
| Amburgo | 14 8 | Parigi | 13 9 | Malta | 23 9 |
| Praga | 14 0 | Nizza | 18 2 | Algeri | 25 6 |
| Vienna | 14 2 | Monaco | 15 4 | | |

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
ai Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 7 agosto 1895.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo | massa | 30,6 | Minim. | | 18,6 |
| | osservata a ore 15 | | | | 29,0 |
| Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di | m. 0,0 | m. 0,20 | m. 0,40 | m. 0,60 | |
| | 30,8 | 26,2 | 24,4 | 25,7 | |

### REBUS

C Pere — AAL — D arnese de stampa I R
H Mele
E Uva

Spiegazione del Passatempo di ieri: OSTE-RIA.

### STATO CIVILE

MATRIMONI del 4 AGOSTO.

Mozzetti Antonio, industriante, con Corrieri Domenica
Tagliacozzo Michele, negoziante, con Citone Silvia
Zaccaria Nicola, pittore, con De Divitiis Chiara
Perfetti Gustavo, pittore, con Costanti Elvira
Coccia Giovanni, facchino, con Bardi Luisa
Antoni Abramo, capitano medico, con Cicogna Adelaide
Guerrieri Domenico, stuccatore, con Frasini Maria
Salvi Angelo, oste, con Sestili Emidia
Ruggeri Domenico, negoziante, con Del Monaco Maria
Violini Tito, oattore, con Coppini Augusta
Riga Achille, orefice, con Massaccesi Ester

Nati e morti denunziati il giorno 5 agosto 1895.
Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 25 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Defant Federico di Gio. Batta, Bolzano, 12
Olivieri Caterina fu Venanzia, Vallerano, 85, ved.
Cardinali Giovanna di Serafino, Roma, 80, coniug.
Fotti Achille fu Luigi, id., 50, id.
Deloye Lucia fu Pietro, Napoli, 73, ved.
Tavani Angela di Giacomo, 7
Cancelli Penelope fu Giuseppe, Roma, 60, coniug.
Del Basso Caterina fu Raffaele, Benevento 66, ved.
Bernardini Domenico fu Pietro, Palombara, 76, coniug.
Bardi Filippo fu Bernardino, Ronciglione, 26, celibe
Mariani Antonio fu Domenico, Sulmona, 63, coniug.
Bernabei Mario fu Gio. Batta, Faenza, 45, celibe
Bonis Giuseppe fu Pietro, Torino, 60, coniug.
Aloisi Vincenzo di Bonifazio, Forano, 37, id.
Coleno Antonia fu Tommaso, Roccaviva, 60, coniug.

Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro 7 agosto cessò di vivere in età ottuagenaria, nella propria abitazione, in via Margutta N. 51

HOLME CARDWELL
*Scultore inglese*

da lungo tempo stabilito in questa città, autore di opere d'arte pregevolissime. Egli era uno degli amministratori dell'Accademia britannica di Roma.

Il seppellimento avrà luogo nel cimitero presso Porta S. Paolo oggi venerdì 9 agosto alle ore 6 pom. Gli amici sono pregati di intervenire; non si mandano biglietti di partecipazione.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Municipio di Milano.** - Costruzione del canale di fognatura lungo le vie Boccaccio, Saffi, Gioberti, Sebeto - Presunte L. 36,000 - Il 22 agosto.

**Commissariato militare Bologna.** - Fornitura grano pel panificio militare di Forlì - Quintali 2500 in 25 lotti - Il 17 agosto.

**Commissariato militare Roma.** - Fornitura grano pel panificio militare di Roma quintali 6000 lotti 60; pel panificio militare di Foligno - quintali 1830 - lotti 18 - Il 19 agosto.

**Direzione di artiglieria Bologna.** - Fornitura piombo in pani - k. 140,000 - a cent. 32 il k. Complessive L. 44,800. - Il 27 agosto.

**Concorsi** per titoli e per esame al posto di Veterinario presso i civici ammazzatoi di Genova. - Annue L. 1000 di stipendio - Domande all'uffizio di igiene di Genova fino al 16 agosto.

- Concorso per esami a 10 posti di addetto presso i regi uffici diplomatici e consolari. - Domande di ammissione fino al 31 ottobre - Esami al Min. degli Esteri il 4 dicemb.

# CRONACA DI ROMA

**Temperature di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,2 — minimo: 17,8.

**R. Prefettura.** — Il Prefetto ha annullata una deliberazione del Consiglio comunale di Castro de' Volsci con la quale si era stabilito di concedere una gratificazione al messo esattoriale Angelo Grossi per lo zelo da esso dimostrato nel disimpegno delle proprie attribuzioni.

Il Prefetto ha ritenuto che il provvedimento adottato costituisca un atto di liberalità non consentito dalla legge ed i contribuenti non gli daranno torto davvero!

Per la stessa ragione il Prefetto ha annullata un' altra deliberazione dello stesso Consiglio comunale con la quale si concedeva una gratificazione a tal Polidori Francesco per aver egli durante un biennio atteso alla manutenzione della illuminazione pubblica senza dar luogo a restauri.

**A palazzo Valentini.** — Nelle sale del Consiglio provinciale si sono adunati circa trenta consiglieri, sotto la presidenza dell'on. Tommaso Tittoni, per accordarsi sulle nomine che il Consiglio è chiamato a fare nella seduta del 12 corrente.

Dopo lunga ed animata discussione, venne nominata una Commissione composta dei signori generale Menotti Garibaldi, on. Augusto Scaramella-Manetti, conte Giovanni Latini-Macioli, conte Francesco Vespignani e comm. Giovanni Grappelli, per designare le varie candidature alle cariche delle diverse Commissioni e nella Deputazione provinciale.

**Antiche lapidi a S. Stefano del Cacco** — Verso la metà del nostro secolo, ricostruendosi il pavimento della chiesa di S. Stefano del Cacco, in Roma, alcune antiche lapidi incastrate nel vecchio pavimento erano state rimosse e quindi depositate in un locale sotterraneo della chiesa.

Su proposta dell'architetto Ferdinando Mazzanti, il Ministero della P. I. aveva disposto, sino dal luglio 1894, perchè lo sconcio fosse tolto e perchè le lapidi venissero collocate in luogo più decoroso e più accessibile al pubblico.

Il lavoro di sistemazione, diretto dallo stesso architetto Mazzanti, è ora condotto a fine.

I marmi in discorso, molti dei quali sono di una importanza artistica e storica notevole, furono tutti solidamente murati e fissati con grappe, parte sulle pareti interne della chiesa, parte sulle pareti di un corridoio annesso alla sagrestia.

Per quelle lapidi che si rinvennero scolpite su ambedue le faccie, si fece il calco in gesso della parte rimasta contro il muro, e il calco venne collocato accanto all'originale.

Fra i marmi in tal guisa restituiti allo studio e all'ammirazione del pubblico vanno specialmente notati: una tomba medioevale frammentata, con suvvi graffita una figura giacente, col capo circondato da un archivolto di stile gotico; un piccolo monumento sepolcrale del cinquecento, scolpito sul rovescio di un'inscrizione assai rara del consolato di Simmaco e Boezio; un'inscrizione terminale del tempo di Traiano; un piccolo sarcofago del III secolo; altro consimile di epoca più recente; una tomba medioevale formata colla metà di un pluteo del V secolo scolpito ad arcatine sovrapposte; varie inscrizioni medioevali, del Rinascimento, del 600, del 700, contornate da fregi eleganti, ecc.

**Mutua assistenza fra gli impiegati** — Nelle assemblee tenute negli ultimi dello scorso mese, il Consiglio d'amministrazione di questa Società, fu indotto a dare le dimissioni in seguito al rigetto della proposta sull'aumento del contributo dei soci.

Di conseguenza si è costituito un comitato che, con gli aderenti conta ben trecento soci, il quale propugna alcune riforme intese a dare un indirizzo nuovo alla Società.

Fra le varie proposte notiamo le seguenti:

Divisione del bilancio della Sezione circolo dalla Sezione mutua assistenza, affinchè quello viva di vita propria senza pregiudizio di questa, mentre colla creazione di soci aggregati e con altri mezzi il circolo stesso può aumentare notevolmente le sue risorse.

Maggiore e reale impulso alla assistenza ai soci sia dal lato morale, col curare sinceramente tutte le questioni attinenti alla vita burocratica degli impiegati e coll'istituire scuole pei loro figli; sia dal lato materiale coll'istituzione di una farmacia che somministri gratuitamente medicinali ai soci, e a tariffa ridotta alle loro famiglie.

Pel trionfo del programma che risponde alla necessità dei tempi e delle persone, il comitato raccomanda la seguente lista:

Presidente Ronchetti, comm. avv. Scipione, deputato al Parlamento.

Vice-presidente Baggini, cav. avv. Marco, direttore Contenzioso Banca d'Italia — Id. Gorgo cav. ing. Emilio, capo-divisione nel Ministero finanze.

Consiglieri: Alberini Leo, Barbetti Stefano, Beltramo cav. Pietro, Caccini cav. Giovanni, Cecconi Giulio, Chiorando comm. Giacinto, Cicala cav. Francesco, Corsi cav. Enrico, Corsini Luigi, Iacobacci Adolfo, Lesen cav. Guido, Manni Manno, Marangoni cav. Francesco, Mustorgi cav. Luigi, Pasqualucci cav. Avv. Augusto, Pellacani commendator Federico, Picarelli Luigi, Porchetto cavalier Carlo, Recupito Arturo, Rossini Ruggero, Tucci cav. Federico.

**Il Comitato pel XXV anniversario** — Contrariamente a quanto fu annunziato da alcuni colleghi, la sede del Comitato pel XXV anniversario non è stata trasferita presso l'ufficio VI municipale, ma nel palazzo Senatorio in Campidoglio.

**Per chi ha camere di affittare.** — Il Comitato esecutivo della seconda gara generale di tiro, e per esso la "Commissione ricevimenti ed alloggi" ci comunica che presso quell'ufficio sito in via del Quirinale n. 11 p. 2 (nei locali del genio militare) si ricevono tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 le iscrizioni per coloro che hanno appartamenti o camere d'affittare in occasione della seconda gara di tiro.

**Biblioteca Vittorio Emanuele.** — La Biblioteca Vittorio Emanuele resterà chiusa, per la consueta revisione annuale, dal 16 al 31 del corrente mese.

Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 ant.

**Magistratura.** — Nardi-Dei Flaminio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è stato nominato pretore nel mandamento di Greve.

— Zanardelli Giovanni, idem, è nominato pretore nel mand. di Rovegno.

— Testa Giovanni Stefano, pretore del mand. di Montesano sulla Marcellana, è richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma.

— Liguori Eloardo, pretore del mand. di San Cataldo, id. id.

**Onorificenze.** — L'egregio prof. G. Betti, chirurgo-dentista, per benemerenze professionali, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

**A S. Cecilia** — La signorina Anna Binelli è stata nominata socia distinta della R. Accademia di Santa Cecilia.

**Conferenza.** — Domenica prossima, alle 10, nella sala del Bene Economico, il prof. Arrigo Uda terrà l'annunziata conferenza.

**In Provincia.** — Oggi e domani avranno luogo pubblici divertimenti in Zagarolo per la festa di S. Lorenzo Martire.

Oltre le solite funzioni religiose, il programma comprende una tombola di L. 500 a beneficio dell'ospedale civico, corse di cavalli al fantino, fuochi artificiali ecc.

**Conservatorii.** — E' stato conferito un posto di studio gratuito nel Conservatorio della Divina provvidenza a Roma a Viglia Maria.

**In Vaticano.** — Il "Collegium Cultorum Martyrum" commemorerà S. Lorenzo, facendo celebrare, nella sua basilica fuori le mura sabato 10 corr. alle ore 8 1⁄2, una messa, durante la quale saranno cantati dei mottetti sotto la direzione del maestro cav. T. Arcangeli. Quindi avrà luogo una conferenza archeologica.

**Una scena deplorevole.** — Ad una scena veramente deplorevole abbiamo assistito stanotte, verso le 2. Una donna — una di quelle disgraziate che battono la via — si trovava con alcuni giovinotti distinti in un caffè di via del Tritone quando un *individuo* in borghese la chiamò fuori dicendole che avrebbe dovuto dirle due parole.

La donna uscì ed appena sulla via due guardie in divisa, n. 151 e 383, le furono addosso e le intimarono di seguirla alla sezione di P. S.

Accorsi i giovanotti che erano con la donna per domandar spiegazioni, le guardie dichiaravano che dovevano portarla in Questura perchè era *ubbriaca*. Si osservò che ciò non era assolutamente vero: ma fu tutto inutile; le guardie trascinarono la donna alla sezione, dove il brigadiere di servizio *si rifiutò* di udire le testimonianze delle persone presenti alla scena, che avevano seguito le guardie per contestare le loro dichiarazioni.

Noi non vogliamo prendere le difese di alcuno: anzi approviamo certi provvedimenti di rigore adottati dal questore in questi ultimi giorni. Ma *est modus in rebus*.

Le circostanze in cui si svolse la scena della notte scorsa non davano alcun diritto agli agenti di intervenire.

Evidentemente se invece di trovare delle persone per bene si fossero trovati dei cattivi soggetti ne sarebbe potuto seguire qualche cosa di grave, tanto più che i modi usati dagli agenti verso pacifici cittadini furono per verità alquanto provocanti.

Noi richiamiamo su ciò l'attenzione del comm. Sironi, perchè voglia fare insegnare ai suoi subordinati almeno le regole della prudenza.

**In libertà.** — Il cuoco Luigi Mancini arrestato a Rimini nello scorso aprile sotto l'imputazione di essere stato l'autore dell'esplosione della bomba a Montecitorio, è stato prosciolto dall'imputazione stessa e rimpatriato.

**Un ferimento a Campagnano** — In Campagnano Romano per ragione di lavoro s'impegnò una rissa fra i contadini Cappelli Fausto di anni 30 e Cresanti Vincenzo di anni 22 ambedue nativi del luogo.

Quest'ultimo cavato il coltello colpiva al fianco sinistro il suo avversario dandosi alla fuga.

Il Cappelli ferito gravemente fu soccorso dal medico del paese dottor Luigi Antinnani che lo giudicò guaribile in un mese.

Essendosi aggravato, il Cappelli fu trasportato a Roma.

**Fuoco in via Aurelia** — Iermattina alle 11 in via Aurelia 79 fuori porta Cavalleggeri un contadino nel distruggere le stoppie appiccava il fuoco ad una fratta della già villa Capranica ora proprietà di Enrico Campos.

Accorsi i vigili col tenente Baldini ed i sottotenenti De Paolis e De Magistris, il fuoco fu spento. Bruciarono 120 metri di fratta per un valore di 150 lire.

**Una rissa in via Casilina** — Iersera verso le 18, in via Casilina, il facchino Zeffirino Bugli di anni 38, da Zagarolo, litigò col suo padrone, l'oste Giovanni Dolce.

Si finì per metter mano ai coltelli, ed il Dolce feriva il Bugli all'occhio sinistro. Questi allora, disarmato l'avversario, lo colpiva due volte alla schiena.

Il primo guarirà in pochi giorni; il secondo al contrario fu trasportato all'ospedale in grave stato.

**Cavallo in fuga** — Iersera in piazza della Madonna dei Monti, il cavallo attaccato ad un carrozzino padronale si dava alla fuga con evidente pericolo dei passanti. L'impiegato alla posta Rossi Doria Enrico, con ammirabile coraggio si slanciò alla testa del cavallo e riuscì a fermarlo, evitando così serie disgrazie.

**Arresti** — In piazza del Drago fu arrestato Sporta Umberto, perchè insieme a certo Mazza Luigi tentava rubare lire 60, al cascherino Grisciotti Enrico.

**Borseggio.** — Alle 8 di iersera, in via S. Silvestro, le guardie in borghese, coadiuvate dal sergente Pianella del 69. reggimento fanteria e dall'agente in divisa D'Anna Michele, arrestavano in flagrante borseggio di un portafoglio certo Barbotti Leone d'anni 17 romano.

**A S. Antonio.** — Nella sua abitazione al Viale Manzoni N. 45 int. 4, iersera il bambino Marconi Guido d'anni 8 beveva per equivoco della liscivia, scambiandola per acqua. Ne avrà per 8 giorni.

**A San Giacomo** — In piazza San Carlo, ieri mattina per gelosia di mestiere vennero a quistione i vetturini Ciocca Annibale, di anni 27, da Albano e Bucchi Gaetano. Questi con un colpo di coltello feriva alla schiena il Ciocca dandosi alla fuga. Ne avrà per otto giorni.

**Alla Consolazione.** — Ieri mattina alle 9 Pieri Francesca d'anni 56 romano, mentre transitava per Piazza Campo de' Fiori fu colpito da improvviso malore e cadde.

La Pieri nella caduta riportò ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

Dopo medicata fu accompagnata alla sua abitazione al vicolo dei Venti n. 5, p. 3.

**Carte da parati** (Vedi avviso quarta pag.)
**Ascensori Falconi** (Vedi in quarta pagina)

# TEATRI DI ROMA

Giacchè niente — come al solito — abbiamo pel presente, è meglio parlare un po' del futuro... prossimo.

E' in Roma l'ottimo e simpatico nostro concittadino Graziosi, già noto per le splendide e riuscite stagioni date al Nazionale ed al Costanzi. Il Graziosi dunque si è recato all'ufficio artistico comunale ed ha preso cognizione del capitolato d'appalto per l'*ARGENTINA*.

Noi nulla sappiamo su quanto esso intenderà di fare, ad ogni modo però, ci auguriamo potere al più presto rallegrarci per una conclusione qualunque, così finalmente potremmo dire che il teatro nostro non ha subito le minacciate sorti del famoso Fondo di Napoli...

Intanto ci consta che per settembre è pronta ed assicurata una breve ed interessante stagione di opera seria. E qui molto ci sarebbe da dire di bene e di incoraggiante, ma è meglio aspettare che le cose sieno perfettamente sistemate.

Sempre per settembre al *NAZIONALE* si preparano spettacoloni, ed al *QUIRINO* una sorpresa appetitosissima gradita ed interessante, per la quale non vogliamo essere indiscreti.

Si parla quindi di una *rentrée* al *METASTASIO* di Emilia Persico e di una combinazione sbalorditiva al *MANZONI*, ma siamo sempre lì.... e, dal dire al fare, in questo caso, ci sono di mezzo.... i quattrini, quindi!...

Basta, avremo tempo di assodare, ma pel momento niente, tranne le partite al pallone, le sfide a tutta oltranza, le rivincite tempestose lassù in quel piccolo pezzo di Svizzera romana che è lo *SFERISTERIO SALLUSTIANO*. Oggi, per esempio, vi saranno due partite, e 12 giuocatori dei più esperti e stimati, fra i quali il Mazzoni, il Dirani, il Gianni ecc., si contenderanno da prodi l'alloro della vittoria.

*Fabr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Circo Reale** — Compagnia equestre, ore 21
**Sferisterio Sallustiano.** — Giuoco al pallone - 18
**Roma sparita** a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.



# Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. ha firmato tutte leggi approvate dal Senato.

Dopo l'udienza reale S. M. il Re s'intrattenne lungamente a discorrere con l'on. Crispi.

S. M. il Re ieri nel pomeriggio ricevette in udienza privata il Presidente del Senato, on. Farini.

Iersera alle 6,20 sono partite le LL. MM. il Re e la Regina per Monza.

Furono ossequiate alla stazione dal Principe di Napoli, dal Presidente del Consiglio, dai Ministri, dai Sottosegretari di Stato, dal Presidente del Senato, dall'assessore Galluppi, dal Prefetto, dal Procuratore Generale e dalle altre autorità.

A mezzanotte è partito per Napoli S. A. R. il principe ereditario.

L'on. Presidente del Consiglio partirà sabato per Napoli, ricorrendo il giorno 13 una festa intima nella sua famiglia.

### Alla Consulta

Il ministro Blanc, prima di andare in congedo, ha emanato, nel proprio dicastero, il seguente "ordine del giorno:"

"Desidero che i sigg. capi di ufficio ricevano e partecipino ai loro dipendenti di ogni categoria e di ogni grado i miei ringraziamenti per l'efficace e volenteroso concorso prestatomi nell'anno ora compiuto.

"Sono stati mesi operosi, durante i quali ho richiesto, fiducioso, da tutti indistintamente i miei collaboratori del ministero un lavoro intelligente ed assiduo, e mi è grato di assicurarli che essi hanno pienamente corrisposto alla mia fiducia."

### Il generale Baratieri.

(S) **Verona**, 8. — Il generale Baratieri è arrivato stamane, ed è ospite del generale Pelloux.

Il generale Baratieri ripartirà in giornata pel Trentino.

(S) **Ala**, 8. — Il generale Baratieri è passato qui, alle ore 15, diretto a Rovereto, salutato alla stazione da alcuni parenti ed amici.

(S) **Rovereto**, 8. — Il generale Baratieri è qui giunto nel pomeriggio ricevuto alla stazione dal vicepodestà e da alcuni amici.

### Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Sciacca (Girgenti) è convocato pel 25 agosto affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il primo settembre.

— Il Collegio di Atessa (Chieti) è convocato pure pel 25 agosto affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Vizioli Francesco e Giampietro Emilio.

### Scuole all'estero.

Dal primo settembre p. v. è soppressa come scuola di Stato il giardino d'infanzia in Atene.

### Onorificenze.

S. M. il Re nominò di *motu proprio* a commendatore della Corona d'Italia Zwenigarodskoi A., Consigliere di Stato di S. M. l'Imperatore di Russia, membro delle imperiali società russe di archeologia e di geografia, benemerito dell'istruzione.

### Concorso artistico.

Il concorso bandito fra gli artisti italiani per la esecuzione di un altorilievo in marmo, rappresentante il Leone di S. Marco ed il Doge Gritti, da collocarsi nel Palazzo Ducale di Venezia sopra il verone della facciata prospettante la Piazzetta, è prorogato fino a tutto il 1. novembre prossimo venturo.

### Provveditori agli studi.

Casini cav. Tommaso, provveditore a Cagliari, è trasferito a Ravenna.

### Il Congresso medico di Bordeaux.

(N) **Bordeaux**, 8, ore 21,25. — Oggi si è inaugurato qui il Congresso medico, con grande concorso di tutti i clinici della Francia.

Il prof. Maragliano di Genova fu acclamato presidente onorario, il prof. Bouchard, presidente effettivo.

### Magistratura.

Sansonetti cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Oristano, incaricato delle funzioni di segretario della procura generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è tramutato a Nuoro.

Magnaghi Cesare, procuratore del Re a Nuoro, è tramutato ad Oristano.

Nonis Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Sassari, incaricato di reggere la regia procura in Oristano, è incaricato di reggere la regia procura in Nuoro.

La Mantia comm. Vito, consigliere di Cassazione a Palermo, è collocato a riposo.

Capitaneo cav. Nicola, presidente della sezione di appello a Macerata, è tramutato a Firenze.

Traselli cav. Carmelo, presidente di sezione d'appello di Aquila, è tramutato a Macerata.

Altisani Antonio, consigliere d'appello a Trani, è richiamato al suo precedente posto presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Greco Felice, consigliere della sezione d'appello a Potenza è tramutato a Trani.

Fabioli Francesco, presidente del tribunale a Breno, è tramutato a Rieti.

Loglio Giacomo, presidente del tribunale di Crema, è tramutato a Breno.

Minetti cav. Giovanni, consigliere della sezione di appello a Potenza, è confermato in aspettativa per un mese, dal 1 agosto.

Mantovani Guglielmo, vice presidente del tribunale a Udine, è nominato presidente del tribunale di Legnago.

Tedeschi Ferdinando, vice-presidente del tribunale a Roma, è nominato presidente a Crema.

Canepa-Cicala Francesco, id. a Palermo è nominato presidente a Girgenti.

Morossi Carlo, id. a Roma, è nominato presidente ad Avezzano.

Russo Pasquale, id. a Salerno, è nominato consigliere di sezione d'appello a Potenza.

Cicori Ermanno, id. a Genova è tram. a Roma.

Tognoli Nicomede, id. a Lucera, id. a Genova.

### Per le scuole elementari.

Il fondo d'indennità per la visita alle scuole elementari della provincia di Roma è stato fissato in L. 6700.

### Navi in armamento.

Col 16 corrente passerà in armamento, a Venezia, la r. nave *Europa* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Ferro G. Alberto, comandante — Tenente di vascello Ginocchio Goffredo, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Manzillo Salvatore, Vertunni Adolfo, Valli Mario, Vicuna Gerardo — Medico di 2. cl. Sappa Angelo — Commissario di 2. cl. Ratti Eugenio.

E col 21 detto passerà in armamento a Spezia la *Città di Milano* col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Zezi Ermenegildo, comandante — Tenente di vascello Mantegazza Attilio, ufficiale in 2. — Sottotenente di vascello Barsotti Virgilio — Capo-macchinista di 3. cl. Asso Luigi — Medico di 2. cl. Farese Adolfo — Commissario di 2. cl. Benza Eduardo.

### R. Marina.

I sottotenenti di vascello Balbo Luigi e Pfister Carlo imbarcheranno rispettivamente sulla "Lepanto" e "Morosini."

Il sottotenente di vascello Boggiano Luigi surrogherà l'ufficiale di pari grado Barsotti sulla "Lepanto."

Il tenente di vascello Bertetti Giuseppe imbarcherà sul "Goito," in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Dini Giuseppe.

Il capitano di corvetta Castiglia Francesco imbarcherà sul "Piemonte" in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado Rolla Arturo.

Per cura del comando in capo del 1° dipartimento il Castiglia sarà surrogato sul "Savoia."

### R. navi armate.

Il *Rapido* è giunto a Palermo, il *Monzambano* è partito da Portoferraio.

# INFORMAZIONI ESTERE

### Il Marocco e le potenze.

(S) **Gibilterra**, 8. — La Squadra inglese, composta di cinque corazzate e di un incrociatore torpediniere, parte oggi, si dice, alla volta del Marocco.

### La situazione in Bulgaria.

(N) **Vienna**, 8, ore 14.20 — Da Sofia si afferma da fonte assolutamente sicura di fronte ai dubbi del *Figaro* sull'autenticità del comunicato da Pietroburgo sulla questione bulgara, che il barone Mohrenheim, ambasciatore russo a Parigi ha espresso qualche giorno fa ad un uomo politico bulgaro che lo ha visitato colà, ed ora è ritornato a Sofia, le stesse idee sulle intenzioni del governo russo che sono espresse nella Nota.

Informazioni concordi da Berlino e da Pietroburgo, concordano nell'ammettere che il comunicato è partito realmente dal Ministero degli affari esteri russo.

### China e Giappone.

(N) **Londra**, 8, ore 14,40. — Si ha da Yokohama che, quale ricompensa pei loro servigi nella recente guerra fra la China ed il Giappone, i conti Ito, Yamagata, Oyama e Saigon sono stati creati marchesi, i visconti Nodzu e Kabayeur sono stati creati conti ed il generale Kawakar e l'ammiraglio Ito visconti.

## FRANCIA

### Morte di un deputato

(N) **Parigi**, 8, ore 17,15. — Si ha da Mon Lucon che il deputato socialista Thivrier è morto ad un tratto in seguito alla rottura dell'ernia.

## SPAGNA

### L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 8. — La Regina-Reggente si recherà il 15 corr. a Vittoria, dove passerà in rivista le truppe del VI Corpo, destinate a Cuba.

# Borse e Mercati

**Roma**, 8 agosto 1895.

Mercato attivo e in sensibile ripresa per la Rendita. Trattata in principio a 93,60 si spinse toccando i prezzi intermedi fino a 93,97 1⁄2 domandata pel fine corrente.

Il Contante si quotò 93,80.

Pochissimo in Valori.

Generali 48 — Acque 1194 — Gas 818 — Condotte 187,50 a 186,50 — Omnibus 200 — Resto intrattato.

Cambi inattivi ed invariati.

Francia 105,25 — Londra 26,54.

**Cambio dazio doganale - 9 agosto - L. 105.23**
Dal 5 all'11 - fino a L. 100 - L. 104.80

BORSE ITALIANE — 8 agosto 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 93 90 | 93 82 | 93 60 | 93 60 |
| Id. fine | — — | 93 92 | 93 72 | — — |
| Az. B. d'Italia | 832 — | — — | 834 — | 828 1⁄2 |
| " Mobiliare | — — | — — | — — | — — |
| " B. Generale | — — | 50 — | — — | — — |
| " ferr. Medit. | 492 — | 492 — | 492 — | — — |
| " " Merid. | 668 — | 668 — | 667 — | 667 — |
| " B. di Torino | — — | — — | 839 — | — — |
| " B. Sconto | — — | — — | 62 — | — — |
| " Soc. Imm. | — — | — — | — — | 61 1⁄2 |
| " Tiberina | — — | — — | 7 — | — — |
| " Sovvenz. | — — | — — | 17 — | — — |
| " Nav. Gen. | — — | 291 — | — — | — — |
| " Raff. Zucch. | 180 — | 181 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 284 50 | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 302 — | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 491 — | — — | — — |
| " " 4 1⁄2 | — — | 496 50 | — — | — — |
| " S. Paolo | — — | — — | 512 — | — — |
| CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO | | | | |
| Francia vista | 105 22 | 105 22 | 105 25 | 105 30 |
| Berlino id. | — — | 129 90 | — — | — — |
| Londra id. | 26 57 | 26 57 | — — | — — |
| Londra a 3/m | — — | 26 50 | 26 60 | 26 44 |

| Parigi, 8, 15,12 | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendite franc. 3 0⁄0 amm. | — — | — — | — — |
| " 3 0⁄0 perp. | 102 25 | 102 27 | — — |
| " 3 1⁄2 0⁄0 | 107 17 | 107 20 | — — |
| ITALIANA 5 0⁄0 | 88 95 | 88 90 | — — |
| turca | 25 82 | 25 3⁄4 | — — |
| spagnuola | 64 58 | 64 5⁄16 | — — |
| russa nuova | — — | 92 — | — — |
| portoghese | 26 1⁄2 | 26 3⁄16 | — — |
| ungherese | — — | 102 7⁄8 | — — |
| Egiziano 6 0⁄0 | — — | 522 1⁄2 | — — |
| Banca di Parigi | 851 — | 852 — | — — |
| Banca di Sconto | — — | — — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 711 1⁄4 | — — |
| Credito Fondiario | — — | 875 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 3260 — | — — |
| Azioni Panama | — — | — — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 139 1⁄16 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | — — | — — | — — |
| Cambi sull'Italia | — — | 4 3⁄4 | — — |
| su Londra | — — | 25 27 1⁄2 | — — |
| su Madrid | 18 67 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 8, ore 18,10. — (Fonte italiana) — Fermi sopra Berlino 102,27 — 17⁄25 — 88,95 — 25,25 — 55⁄50 — 633,75 — 25,75 — 711,25 — 61[illegible] — 433,75 — 64,50 — 31⁄1 — 118⁄5 — 852 — 32,60 — 140 — 32.

(N) **Parigi**, 8, ore 17,15 (fonte francese). — Debutto fermo. Fondi e valori richiesti. Italiano fermo. Si nota sempre la brillante tenuta delle azioni miniere d'oro.

Durante la seduta regna una buona corrente d'affari su queste ultime e sull'*exterieur spagnuolo*.

Al *parquet* mercato nullo.

Chiusura calma.

Dopo Borsa nuove domande su azioni miniere d'oro.

| Vienna. 8, indecisa | 7 | 8 | Londra 8, chiusura | 8 | 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| C° austriaco | 399 25 | 398 25 | | | |
| R. aust. oro | 123 20 | 123 20 | N.vi Cons. | 107 1⁄8 | 107 1⁄16 |
| Id. carta | 100 95 | 100 85 | Italiana | 88 — | 88 — |
| N.si d'oro | 9 62 1⁄2 | 9 63 | Turca | 25 1⁄2 | 25 1⁄2 |
| Lire ital. | 45 75 | 45 65 | Egiziano | 103 3⁄4 | 103 3⁄4 |
| C. Londra | 121 50 | 121 50 | Argento | 30 6⁄16 | 30 3⁄4 |

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 51,000 Ritir.

| Berlino, 8 ferma | 7 | 8 | Sconto ufficiale SAGGIO | |
|---|---|---|---|---|
| Ital. cont. | 89 20 | 89 50 | Italia | 5 per 0⁄0 |
| f. mese | 89 10 | 89 60 | Francia | 2 per 0⁄0 |
| Mediter. | 94 10 | 94 10 | Inghilterra | 2 per 0⁄0 |
| Merid.li | 125 50 | 126 50 | Germania | 3 per 0⁄0 |
| N.P. russo | 67 80 | 67 93 | Austria | 4 per 0⁄0 |
| Rublo | 219 35 | 219 35 | Belgio | 3 1⁄2 per 0⁄0 |
| C° Italia | 76 80 | 76 90 | Spagna | |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 8 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno... Balle N. Importazioni del giorno TENDENZA sostenuta | 1200 |

**Havre**, 8 agosto — ore 16,15 (urgenza apertura

| | |
|---|---|
| **Cotoni**, - Vendite probabili del giorno Balle N. TENDENZA attiva per fine agosto L. 42 12 | 140[illegible] |
| **Caffè** - Santos good average .. Vendite sacchi N. TENDENZA attiva Prezzo f. agosto L. 94 25 | 50[illegible] |

**Anversa** 8 agosto — ore 16, 15 (urgenza)

| | |
|---|---|
| **Petrolio** - Per fine corrente ... TENDENZA sostenuta per fine prossimo | |

**Parigi**, 8 agosto — ore 16,15

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 42 | 40 | 45 | 25 | calma |
| Avene | 16 | 25 | 15 | 90 | sostenuta |
| Olio di colza | 59 | 75 | 60 | — | calma |
| Spiriti | 29 | 75 | 30 | — | calma |
| Zuccari | 38 | 50 | 39 | — | |

### Mercato bestiame alla Villette.

**Parigi**, 8 agosto, ore 16,20.

| BESTIAME | Portati | Venduti | 1. Qualità | 2. Qualità |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | 1398 | 1758 | 1 71 | 1 25 |
| Montoni | 12521 | 11266 | 2 14 | 1 [illegible] |
| Porci | 5386 | 5384 | 1 58 | 1 20 |


**FERDINANDO MIAGLIA**, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

# PENE D'AMOR PERDUTE

La signora Finamore in cuor suo trovava ragionevole la domanda della figlia; ma quanto più si sentiva inchinata a non darle torto, tanto più s'inveleniva contro Olinto che era la causa di tutti questi inciampi. Concesse quindi ad Edvige un respiro di un giorno; le impose che il giorno appresso si disponesse a far buon viso al futuro marito, quindi si recò da Mario che attendeva con la zia. A questa, più che a lui, che se l'aspettava, fece caso il ritardo, e, molto più, la risposta che la Finamore recò:

— Non ho potuto parlare a mio marito sicchè non posso impegnare in modo formale la mia parola; però stiano certi che la cosa si può ritenere conclusa, perchè lui sarà contento e lieto della proposta e dei patti. Quanto ad Edvige, essa ha accettato di bonissim'animo la domanda; ma vuol prima sentire il parere del babbo, ed io non avendo ancora l'approvazione di lui non ho creduto di doverla condurre, ma non c'è nessuna difficoltà, di questo mi fo mallevadrice io.

La signora Marta si trovò contrariata, perchè s'aspettava tutt'altro: e non potè nascondere un certo malumore. Essa credeva che un affare nel quale si era impegnata così generosamente non poteva suscitare la più lieve difficoltà in chicchessia, e s'immaginava che Edvige le si sarebbe venuta a gettare al collo con l'affetto della gratitudine. Mario invece che capì che Edvige s'era rifiutata e considerò la sua vittoria una di quelle di Pirro. Perchè se anche la ragazza veniva tolta ad Olinto, ciò non accadeva senza prima mostrare quale si fosse la vera inclinazione di lei; quand'egli aveva mirato a dare al rivale il dolore e lo smacco di un subito abbandono, a fargli sentire la propria superiorità, cioè che bastava ch'egli si mostrasse perchè quello avesse a cedere subito il posto. Sicchè non avrebbe potuto lì stesso farne pompa e godersi la gelosia e la rabbia dell'emulo, come questi si era creduto di godersi la sua riguardo ad Ortensia, e ciò gli dava rovello e accresceva il dispetto. La Finamore che lo guardava, in quel passeggiero e leggiero turbamento che gli diedero questi pensieri, credette di scorgere le furie dell'amore; e per racconsolarlo lo prese per la mano e l'invitò e venirle vicino, sperando di stordirlo con le sue chiacchiere e ricompensarlo dell'attesa con le prime confidenze di suocera benevola; ma per Mario era ciò il colmo dell'affizione, e fece un moto come per trattenersi. La zia se n'accorse, e comprendendo tutt'altra cosa, intervenne:

— Lasciate — disse alla Finamore — che almeno vada a farle la corte; non dimentichiamo che sono ragazzi.

Era ciò che la Finamore non voleva; perchè se Mario parlava con Edvige, temeva che questa, fatta ardita dalla passione, gli confessasse tutto e il matrimonio andasse a monte. Mario però aveva tutt'altre idee che andare a far la corte ad Edvige; egli cercava Olinto per almeno cavarsi il gusto di rinfacciargli la condotta tenuta verso di lui e ch'egli qualificava addirittura vigliacca. Lasciate quindi le due signore, si avviò per la gran sala da ballo, ed andava pensando: "Ch'io debba rappresentare la commedia del *Matrimonio per dispetto*? Fossi matto! Lo saprò trovar ben io a tempo opportuno il pretesto per finirla, non ostante tutti gl'impegni formali. Bella sposa mi sarei fatta! Ossia, bellina è davvero, è un bel *modello* per una suora di carità. Vedremo, vedremo; c'è tanto tempo ancora! Ma con Olinto non si sposerà più!„ E così dicendo entrava nella gran sala e fu abbastanza a tempo per vedere Olinto ed Edvige che dalla parte opposta uscivano nel giardino. L'argomento dei loro discorsi non poteva esser dubbio; e forse in quel punto (egli pensava) s'indettavano per render vani i suoi sforzi. Tal supposizione gli fece perdere affatto il lume della ragione, cosa che ben di rado gli accadeva: volle correre lor dietro per aver briga con Olinto, insultandolo se fosse occorso; ma ne fu distolto da un gran numero danzanti che, al suo venire nella sala, gli erano corsi incontro a sollecitarlo che allegrasse la brigata col suo intervento. Non ci fu modo che potesse scansarla e dovette restare.

Edvige, quando la madre si fu allontanata, rimase lì dov'era, impietrata dal dolore e gli occhi pieni di lagrime. Lo sconforto che sentiva era troppo, e non le permetteva di prendere alcuna risoluzione; però nella sua mente balenava spesso l'idea, che se Olinto avesse voluto, avrebbe potuto ovviare ad ogni sciagura: bastava che la chiedesse in isposa e tutto sarebbe finito: la madre sarebbe stata contenta e la sua felicità completa. Ma perchè Olinto non si decideva? Veramente ella sentiva di non riconoscere ancora in esso tal forza di passione da poter dare il passo desiderato; aveva sì fede che il suo proprio affetto finirebbe col vincerlo pienamente; ma occorreva del tempo; e lì, fra un giorno o due al più, bisognava che tutto fosse deciso. Pure non c'era altra salvezza che quella che potesse venire da lui, e senza sapere precisamente che gli avrebbe detto, anzi quel che doveva fare, si mosse a cercarlo. Era nella sala da ballo in un crocchio di danzanti che si consultavano; ma la povera fanciulla, nemmeno lontanamente poteva supporre che egli fosse colà sol perchè vi si trovava la sua rivale, la bionda francese. Come appunto lei entrò, il crocchio si sciolse, e così gli si potè avvicinar subito. Dolcemente, postasegli prima a lato, introdusse il braccio suo in quello di lui; ed egli, che non se n'era accorto, tanto fisso teneva dietro con l'occhio al suo sogno, sentendosi pigliar per il braccio, si volse improvviso e, visto ch'era lei, le sorrise, facendo un "Oh!„ di sorpresa.

— Vieni — gli disse allora la ragazza — debbo parlarti.

Egli si lasciò condurre e con gran meraviglia s'accorse che lo conduceva in giardino.

— Diamine! — pensò con un senso di vanità soddisfatta — se fosse possibile, direi che si voglia ripetere la scena d'Ortensia.

Voleva domandarle che le avesse detto la madre e ne aveva gran curiosità, ora che le scorgeva gli occhi e la ciera tutta sconvolta, ma stimò meglio tacersi. Cadette però di meraviglia in meraviglia nel vedere che la ragazza, attraversato lo spiazzo del praticello prima infilò il gran viale come se volesse andare verso il fondo del giardino: e poi ad un tratto piegò a destra internandosi in un vialetto molto alberato e quasi oscuro.

— Ebbene - le chiese - dove andiamo, Edvige?

— Olinto, Olinto, quanto sono infelice! — mormorò lei.

— Ci siamo — disse fra sè — E poi a lei: — Ma che ha da fare questo con il luogo dove mi conduci? — E disse queste parole con un certo tuono come di scherzo, tanto male a proposito con lo stato doloroso di lei.

— Non voglio che mi sentano — rispose la fanciulla a bassa voce — nè che ci vedano: qui siamo sicuri.

*Continua*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**
ITALIA . . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )——




## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

*dal 21 al 31 Luglio 1895 - (3. Decade).*

| | Rete principale (*) | | | Rete secondaria (**) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze | Esercizio corr. | Esercizio prec. | Differenze |
| Chilom. in esercizio | 4407 | 4310 | + 97 | 1207 | 1048 | + 159 |
| Media | 4407 | 4310 | + 97 | 1089 | 989 | + 100 |
| Viaggiatori | 1,491.895 77 | 1,465,131 54 | + 26,754 23 | 73,248 27 | 81,571 16 | — 8,322 89 |
| Bagagli e Cani | 65,043 61 | 64,107 66 | + 935 33 | 1,506 11 | 2,193 04 | — 686 93 |
| Merci a G.V. e P.V. acc. | 322.228 05 | 306.563 55 | + 15,664 50 | 14.408 62 | 10.501 98 | + 3,906 04 |
| Merci a P. V. | 1.526,337 85 | 1,447.239 35 | + 79.098 50 | 57.651 30 | 55,292 13 | + 2,359 17 |
| TOTALE | 3,405,494 68 | 3,283,042 12 | + 122,452 56 | 146,813 70 | 149,558 81 | — 2,744 61 |
| *Prodotti dal 1. luglio 1894 al 31 Luglio 1895.* | | | | | | |
| Viaggiatori | 4,127,239 74 | 4,013,310 01 | + 113,729 73 | 202,638 27 | 223,626 04 | — 20,987 77 |
| Bagagli e Cani | 183,895 66 | 187,268 67 | — 3,378 01 | 4,891 29 | 6,896 05 | — 2,004 75 |
| Merci G.V. e P.V. acc. | 951,615 75 | 916,559 28 | + 05,056 47 | 42,550 80 | 31,105 88 | + 11,444 [illegible] |
| Merci a P. V. | 4,417,159 45 | 4,212,748 21 | + 244,411 24 | 167,416 48 | 160,951 11 | + 6,465 [illegible] |
| TOTALE | 9,719,910 60 | 9,320,086 17 | + 399,824 43 | 416,996 34 | 422,079 08 | — 5,082 74 |
| *Prodotto per chilometro.* | | | | | | |
| della decade | 772 75 | 761 73 | + 11 02 | 121 64 | 142 71 | — 21 07 |
| riassuntivo | 2,265 56 | 2,162 48 | + 43 13 | 382 92 | 426 77 | — 43 85 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.



# LIBRI DA CEDERE

## Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

| Titolo del libro | Autore | Prezzo |
|---|---|---|
| Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da | G. Tallone | 1 — |
| From death into life | Rew. W. Haslam | 0 50 |
| Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma | F. Azzurri | 0 75 |
| La triplice alleanza | F. Pandiani | 0 75 |
| L'incameramento dei beni parrocchiali | Leone Carpi | 0 20 |
| Il partito conservativo e le elezioni politiche | ... | 0 25 |
| Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela | E. Pepper | 0 50 |
| Emigrazione e pauperismo | E. Comucci | 1 — |
| Droit d'asile | ... | 0 15 |
| Il miraggio africano | E. Ferro | 0 25 |
| Biografie di P. P. Vasta, V. Gangi, A. Grassi e G. Rogonisi | M. Calì | 0 50 |
| Storia delle antiche monarchie di Africa e d'Asia | F. Zamponi | 0 75 |
| Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda | Surdi Digiua | 1 — |
| Baccelli e ses lois | S. Adamo et Yocca | 0 75 |
| Cooperazione | F. Raffa Spanocchi | 0 70 |
| Economia umana | G. Raimoldi | 0 50 |
| Il diaconato cattolico e la questione sociale | V. Marchese | 5 00 |
| Repubblica Argentina | G. Guadagnini | 1 50 |
| Sulla revisione dei giudicati penali | G. Orano | 1 — |
| La Scuola criminale positiva | Vito Porto | 1 — |
| Manuale della legislazione elettorale politica | Vito Porto | 0 25 |
| Darwin e l'evoluzione | De Horatiis | 0 20 |
| Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana | A. Marini | 3 — |
| Della Beneficenza | R. Dalla Volta | 0 50 |
| Sulla formazione del catasto | L. Dosio | 0 75 |
| Battaglie bizantine | C. B. Bossi | 0 25 |
| L'incident franco-allemand de Pagny | E. Clunet | 0 75 |
| Monarchia e Papato | G. Luciuigo | 0 75 |
| Les fêtes en Portugal | B. Wolowski | 1 — |
| Die Zeitung | I. H. Wehle | 1 — |
| La Bulgaria | E. Cimbali | 0 75 |
| La questione bancaria in Italia | ... | 1 — |
| Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia | A. Rinaldi | 0 50 |
| Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art | V. Pappafava | 0 75 |
| La convenzione di Berna | E. Levi | 0 50 |
| Società cattoliche operaie | L. De Matheis | 0 75 |
| Riforma delle tariffe ferroviarie | A. Demedio | 0 50 |
| Riforma dell'amministr. sanitaria | D.r G. Faralli | 0 50 |
| Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica | A. Quarta | 2 50 |
| Il Chili nella guerra del Pacifico | P. B. Spila | 2 — |
| Revisione dello Statuto | L. Zini | 0 75 |
| La Prusse et la France | A. Legrelle | 3 — |
| Augusto Vera e Cavour | R. Mariano | 1 50 |
| *Delicta majorum* commedia | Mastropasqua | 0 50 |

Il resto è rimandato a domani alle 2.



# Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,20 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | — | 7,40 | — | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Torino | — | — | — | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Milano | — | — | — | 15,— | 20,50 | 22,17 | — |
| Foligno-Ancona | — | 6,10 | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | — | — | 8,— | 9,30 | 14,20 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 7,45 | — | 11,55 | 16,30 | — | — |
| Tivoli | 6,— | — | — | 11,55 | 16,30 | 18,10 | — |
| Civitavecchia | — | '7,40 | '11,30 | 15,— | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | — | 6,35 | 10,— | 12,10 | '15,5 | 17,30 | 19,— |
| Anzio-Nettuno | — | 6,18 | 10,15 | — | 17,50 | — | — |
| Albano-Marino | — | 6,45 | 9,20 | 12,30 | '15,20 | 18,35 | — |
| Velletri-Terracina | — | 6,18 | — | 11,47 | 15,30 | 17,50 | — |
| Ronciglione-Viterbo | — | 7,6 | 10,— | — | 17,23 | — | — |
| Ladispoli Termini | 7,26 | 15,35 | — | — | — | — | — |
| Ladispoli Trastev. | 7,43 | 15,51 | — | — | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | 8,40 | — | 13,30 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,34 | — | 10,50 | 18,45 | 23,— | — | — |
| Torino | 6,34 | — | 10,30 | — | 23,— | — | — |
| Milano | 6,34 | — | 10,50 | — | 23,— | — | — |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 12,50 | — | 19,— | — | 23,50 | — |
| Tivoli-Avezzano | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 9,— | 10,10 | 14,10 | 20,25 | 22,55 | — |
| Civitavecchia | 6,34 | 10,— | 10,30 | 15,59 | 23,— | — | — |
| Frascati | 6,55 | 8,55 | 12,45 | 18,20 | 21,33 | '22,10 | — |
| Nettuno-Anzio | 7,35 | — | 10,15 | 12,30 | '21,15 | 21,50 | ' 0,5 |
| Marino-Albano | 7,27 | 9,20 | — | 14,55 | 17,50 | 20,41 | '22,41 |
| Velletri-Terracina | 7,35 | 9,38 | 15,28 | 19,27 | — | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,34 | — | 15,56 | — | — | 20,54 | — |
| Ladispoli Trastev. | — | — | — | — | — | — | — |
| Ladispoli Termini | 18,40 | 21,37 | — | — | — | — | — |

' Festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,18 | 7,50 | 9,31 | 10,53 | 15,30 | 16,32 | 18,58 | Festivo |
| Bagni | a. | 6,05 | 7,16 | 8,56 | 10,21 | 11,58 | 16,36 | 17,32 | 20,— | |
| Tivoli | a. | 7,12 | 7,56 | 9,38 | 10,58 | 12,42 | 17,18 | 18,11 | 20,37 | |
| Tivoli | p. | 5,5 | 7,28 | 8,19 | 9,54 | 11,21 | 15,59 | 17,54 | 18,26 | 20,50 |
| Bagni | p. | 5,38 | 8,— | 8,56 | 10,31 | 11,58 | 16,36 | 18,35 | 19,6 | 21,28 |
| Roma | a. | 6,44 | 9,— | 10,2 | 11,37 | 13,4 | 17,42 | 19,35 | 20,9 | 22,20 |



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.